GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 24 SETTEMBRE — NUM. 223

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 3. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2688** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 14 giugno 1863 sull'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il piroscafo a ruote *S. Pietro* è radiato dal quadro del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 23 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Il Numero **MCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione del 26 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, con la quale si autorizza il comune di Villalba ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 40 consentito dal regolamento in vigore, portandolo fino a lire settanta.

N. 2. — Deliberazione del 12 giugno 1875 della Deputazione provinciale di Massa-Carrara, con la quale fu autorizzato il comune di Massa a variare i termini fissati negli articoli 10, 11 e 12 del regolamento provinciale in vigore per la tassa di famiglia o fuocatico, limitatamente però all'anno 1875.

N. 3. — Deliberazione del 13 maggio 1875 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Rovescala a variare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, i limiti posti alla medesima nel regolamento provinciale in vigore elevando il massimo da lire 10 a lire 15 e riducendo il minimo da lire 2 a lire 1.

N. 4. — Deliberazione del 17 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Potenza, con la quale si autorizza il comune di Potenza ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 40 consentito dal regolamento in vigore portandolo fino a lire cento a cominciare dal corrente anno 1875.

N. 5. — Deliberazione del 27 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Palombara-Sabina ad aumentare pei lanuti il limite massimo per essi consentito dal regolamento in vigore, portando la tassa per le pecore da cent. 20 a cent. 40 e quella per le capre da cent. 30 a cent. 50.

N. 6. — Deliberazione del 27 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno, con la quale si autorizza il comune di Altidona ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento provinciale elevandolo per gli animali bovini da lire 12 a lire 15 e per le bestie cavalline da lire 10 a lire 12, rimanendo fermo per le suine il limite normale di lire 2 e per le lanute di lire 1.

N. 7. — Deliberazioni del 23 marzo 1874 e 9 agosto 1875 della Deputazione provinciale di Cuneo, con cui si autorizza il comune

di Cortemiglia di portare da una a due lire la tassa pei maiali e da cent. 50 a una lira la tassa per le capre, a cominciare dall'anno 1874, rimanendo fermo per gli altri capi di bestiame il limite normale stabilito nel regolamento provinciale in vigore.

N. 8. — Deliberazioni del 12 gennaio e 14 luglio 1875 della Deputazione provinciale di Girgenti, con le quali si autorizza il comune di S. Stefano Quisquina a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite minimo consentito dal regolamento provinciale in vigore riducendolo da lire due a lire una.

N. 9. — Deliberazione del 22 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Ceprano ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento in vigore, eccezione fatta pei bufali grandi e piccoli, pei poledri, pei suini e per le vitelle, nella misura portata nella tariffa definitiva deliberata da quella Giunta comunale in adunanza del 15 giugno 1875.

N. 10. — Deliberazione del 14 giugno 1875 della Deputazione provinciale di Torino, con la quale si autorizza il comune di Aosta ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite normale stabilito nel regolamento in vigore, portando la tassa da lire 40 a lire 160 limitatamente però al solo esercizio corrente.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Numero **MXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale da 12 a 6 milioni di lire, per l'aumento del valore delle azioni da lire 200 a lire 500 e per altre modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 2 febbraio 1875 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, avente sede in Milano col nome di *Banco Sete Lombardo* e colla durata di 25 anni decorrendi dal 17 marzo 1872;

Visti gli atti di notorietà eseguiti nell'interesse dei terzi;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 17 marzo 1872 n. CCXLII e 1° luglio 1873 numero DCXCI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata la riduzione del capitale del *Banco Sete Lombardo* da lire 12 milioni divise in n. 60,000 azioni da lire 200 ciascuna a lire 6,000,000 divise in n. 12,000 azioni di lire 500, e sono approvate con la soppressione dell'art. 45 dello statuto della Società le altre modificazioni arrecatevi colla citata deliberazione sociale del 2 febbraio 1875 e tenorizzate nell'allegato *B*, inserto insieme al verbale di essa deliberazione nell'istrumento pubblico di deposito del 12 maggio 1875 rogato in Milano Vincenzo Strambio al n. 2512 di repertorio.

Art. II. — Il *Banco Sete Lombardo* continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 23 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 5 settembre 1875:

Grondona Agostino e Scano Riccardo, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma del genio;

Curiassi-Almonte Leopoldo, aiutante di 3ª classe del genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 23 agosto 1875 il capitano medico Vissio Lodovico, in aspettativa per sospensione dall'impiego, fu rivocato dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 agosto 1875:

Lapiccola Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Cirò, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica;

Anastasi Domenico, canc. della pretura di Mazara del Vallo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è revocato dall'impiego;

Caramelli Luigi, cancelliere della pretura di Monsummano, è tramutato alla pretura di Castelfiorentino;

Puccinelli Amedeo, id. di Castelfiorentino, id. di Monsummano;

Fattori Gio. Battista, id. di Novi di Modena, id. di Scandiano;

Sorbo Paolo, vicecancelliere della pretura di Amalfi, id. di Cava dei Tirreni;

Marotta Ferdinando, id. di Cava dei Tirreni, id. di Amalfi;

Venditti Gabriele, cancelliere della pretura di Cantalupo nel Sannio, è nominato vicecancelliere della pretura di Arpino;

Cimarelli Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Castel San Giorgio, id. cancelliere della pretura di Cantalupo nel Sannio;

Carletta Giovanni, id. di Morbegno, id. cancelliere della pretura di Traona;

Trezza Vincenzo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Morbegno;

Peria Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Sant'Agata dei Goti, id. cancelliere della pretura di Paternopoli;

Russo Raffaele, id. della pretura di Esperia, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Cerri Giuseppe, id. della pretura di Volterra, id. d'ufficio per motivi di salute per mesi sei;

Quirici Pietro, cancelliere della pretura di Barga in aspettativa per motivi di salute, è confermato nella stessa aspettativa per mesi tre in seguito a sua domanda;

Parisio Raffaele, vicecancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Sabatini Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Larino in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi due;

Jacovino Nicola, vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Larino, è nominato vicecancelliere della pretura di Guglionisi;
Izzo Francesco, id. id., id. di Santa Croce di Magliano;
Ricciuti Luigi, vicecancelliere della pretura di Larino, id. vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Larino;
Colavita Matteo, id. di Casacalenda, id. id.;
Russo Stefano, id. di Corigliano Calabro, id. di Rossano;
Fazzana Giuseppe, id. di Guglionisi, è tramutato alla pretura di Larino.

Con RR. decreti del 29 agosto 1875:

Teti Francesco, cancelliere della pretura di Ardore, è tramutato alla pretura di Melito Porto Salvo;
Portaro Antonio, id. di Melito Porto Salvo, id. di Ardore;
Curcio Francesco Antonio, id. di Cariati, id. di Dipignano;
Praino Giacinto, id di Dipignano, id. di Cariati;
Tagliavia Ignazio, id di Caccamo, id. Casteltermini;
Lodato Giocchino, id. di Casteltermini, id. di Caccamo;
Mannozzi Pacifico, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Fermo;
Priori Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Spezia;
Faggionato Luigi, vicecancelliere aggiunto di tribunale, collocato a riposo con R. decreto del 24 settembre 1874, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella precedente qualità di vicecancelliere aggiunto, e destinato al tribunale civile e correzionale di Udine.

Con decreti Ministeriali 1° settembre 1875:

Rossi Antonio, vicecancelliere della pretura di Barlassina, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Martinelli Giovanni, cancelliere della pretura di Desio, id. id.;
Angelelli Pio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, id. id.;
Pascuzzi Virgilio, cancelliere della pretura di Briatico, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 23 agosto 1875:

Sassi Domenico, notaio nel comune di Loreto, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Calvano Luigi, notaio in Ducenta, frazione di Lusciano, traslocato ad Aversa;
Castagna Antonio, notaio nel Distretto della pretura di Berceto, traslocato nel Distretto della pretura di S. Donato D'Enza con residenza in S. Lazzaro Parmense;
Caivano Gerardo, notaio nel comune di Picerno, traslocato in quello di Viggianello;
Caivano Nicola, id. di Viggianello, id. di Picerno;
Lecce Antonio, candidato notaio, nominato notaio in S. Marco in Lamis;
Pisani Giuseppe, id., id. in Cava de' Tirreni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria della Amministrazione provinciale, indetti col decreto Ministeriale del 14 aprile prossimo passato, avranno luogo, in Roma, nel giorno 14 e successivi del prossimo venturo ottobre.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno dati nelle provincie sottoindicate nei giorni stessi presso gli uffici di prefettura.

Nel giorno 14 predetto i concorrenti agli impieghi di 1ª categoria, ammessi allo esperimento, si presenteranno alle ore 9 antimeridiane all'ufficio del Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale addetto agli esami.

Invece i concorrenti agli impieghi della 2ª categoria si presenteranno, nello stesso giorno ed alla stessa ora, alla prefettura di Venezia se appartengono per ragione di domicilio alle provincie venete; alla prefettura di Milano se appartengono alle provincie lombarde, ed alle provincie di Genova, Alessandria e Piacenza; alla prefettura di Bologna, se appartengono alle provincie di Firenze, Grosseto, Pisa, Reggio Emilia, Pesaro e Chieti; ed alla prefettura di Siracusa quelli che appartengono alle provincie siciliane.

A termini dell'articolo 12 del R. decreto 20 giugno 1871, numero 324, non verrà permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Ogni contravvenzione a queste disposizioni trarrà seco la esclusione del candidato dallo esame.

Dato a Roma, li 23 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. Banfi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi vacanti: n. 3 posti di sottosegretario (1ª categoria), n. 3 posti di computista (2ª categoria), n. 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria), con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il giorno 27 del vegnente novembre, alle ore 9 ant., presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per quei cittadini italiani che aspirano a conseguirli.

Se prima dell'apertura degli esami avranno luogo altre vacanze vi si provvederà con questo stesso concorso.

È requisito comune per essere ammesso ai posti delle tre categorie un certificato di buona condotta il quale attesti dell'assiduità del candidato al lavoro e dell'onestà della sua vita. Cotesto certificato può essere rilasciato sia dal capo dell'Amministrazione presso la quale il candidato ha lavorato, sia dal rettorato dell'Università nella quale ha studiato, sia dal sindaco del comune ove egli risiede, secondo i casi, ed il suo valore è apprezzato dalla Commissione esaminatrice.

Per essere ammessi al concorso dei posti della 1ª categoria il candidato deve essere fornito di laurea universitaria; per quelli della seconda si richiede la licenza liceale o la licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico; per quelli della terza la licenza ginnasiale o tecnica.

I titoli equipollenti che potessero essere presentati dai candidati non provveduti dei titoli indicati nel paragrafo precedente saranno esaminati ed apprezzati da apposita Commissione nominata dal Ministro prima dell'apertura del concorso, e i candidati ammessi o no a questo, secondo il giudizio di quella.

Non è ammesso al concorso per la 1ª e 2ª categoria chi ha età superiore ai ventotto o inferiore ai diciotto anni.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Ciascun candidato avrà avviso nel suo domicilio dell'ammissione al concorso.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma:

1ª categoria.

Esame scritto. — Una composizione italiana sopra un soggetto prescelto dalla Commissione esaminatrice. Per iscriverla sarà assegnata a ciascun candidato una camera a parte ed avrà tempo . . . . . ore. Lingua francese.

Esame orale. — Dritto amministrativo e costituzionale. Ordinamento della pubblica istruzione in Italia e leggi e decreti che la regolano nelle diverse regioni. Ordinamento di essa in Francia o in Germania, a scelta del candidato. Lingua francese e tedesca, o francese ed inglese.

2ª categoria.

Esame scritto. — Composizione italiana. Operazioni di aritmetica superiore. Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico. Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della contabilità dello Stato e dell'istruzione pubblica. Divisioni amministrative del Regno. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

3ª categoria.

Esame scritto. — Calligrafia. Composizione italiana. Aritmetica fino alle regole di proporzione. Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema. Divisione amministrativa del Regno. Nozioni sulla registrazione delle carte negli archivi. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

L'esame nelle lingue forestiere si farà nel francese mediante due prove per la 1ª categoria:

1ª Traduzione per iscritto in francese d'un testo italiano;

2ª Traduzione estemporanea in italiano di un testo francese.

Nell'inglese o nel tedesco si può fare solo la seconda prova.

Chi volesse fare le due prove in una di queste due lingue, basterebbe che facesse solo la seconda nel francese.

Nelle altre categorie basterà la seconda prova anche per il francese.

I candidati di 2ª e 3ª categoria che mostrassero di conoscere due delle lingue sopraddette saranno preferiti; e nel concorso prossimo sarà preferito altresì, a pari condizioni di merito nel rimanente, nei posti di 1ª categoria chi fosse fornito di laurea in lettere o in filosofia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente in Canale, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 22 settembre 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il certificato che lo rappresentava.

Deposito di lire 176 67, fatto da Palombo Giuseppe a cauzione dell'appalto della rivendita di generi di privativa in Montenero di Bisaccia, come risulta dal certificato n. 22561 emesso da questa Amministrazione.

Firenze, 17 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 330 nel comune di Montalboddo, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di lire 337 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 settembre 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 639, nel comune di Pellaro, provincia di Reggio Calabria, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 settembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 165, nel comune di Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1733 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 13 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

Vendita della Galleria già del Monte di Pietà di Roma.

Alle ore 10 ant. degli infraindicati giorni dei prossimi mesi di novembre e dicembre in Roma, nel palazzo detto del Banco n. 199 sulla piazza del Monte di Pietà, seguiranno gli incanti pubblici

per la vendita dei quadri, sculture in marmo, musaici, pietre colorate, bronzi ed altri oggetti d'antichità e d'arte, esistenti nella Galleria già del Monte di Pietà di Roma ed ora della Cassa dei depositi e prestiti.

Detti oggetti saranno esposti all'asta secondo le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale in undici distinti lotti sulla base dei prezzi d'estimo, e nei giorni seguenti, cioè:

Al 26 novembre 1875, lotto I, numero 38 pitture pel prezzo di lire 21,665.

Al 30 novembre 1875, lotto II, numero 74 pitture pel prezzo di lire 44,455.

Al 3 dicembre 1875, lotto III, numero 200 pitture pel prezzo di lire 106,575.

Al 7 dicembre 1875, lotto IV, numero 185 pitture pel prezzo di lire 162,160.

All'11 dicembre 1875, lotto V, numero 221 pitture pel prezzo di lire 83,730.

Al 14 dicembre 1875, lotto VI, numero 104 pitture pel prezzo di lire 79,487.

Al 17 dicembre 1875, lotto VII, numero 19 pitture pel prezzo di lire 9365.

Al 21 dicembre 1875, lotto VIII, numero 75 pitture pel prezzo di lire 63,641.

Al 24 dicembre 1875, lotto IX, numero 120 pitture pel prezzo di lire 109,142.

Al 28 dicembre 1875, lotto X, numero 95 pitture pel prezzo di lire 69,905.

Al 31 dicembre 1875, lotto XI, numero 113 oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo di lire 64,672 50.

In tutto, numero 1244 tra pitture ed oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo totale di lire 814,797 50.

Ove a tutto il 15 del mese di ottobre venga presentata un'offerta complessiva d'acquisto di tutti gli oggetti della Galleria per una somma non inferiore a lire 815,000 e questa offerta sia garantita col deposito del decimo del prezzo in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, seguirà il giorno 26 novembre un solo incanto sulla base dell'offerta medesima.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, venne pubblicato nel catalogo a stampa della Galleria, il quale è visibile in tutte le Intendenze di Finanza e Prefetture del Regno e trovasi in vendita presso i principali librai nazionali ed esteri al prezzo di centesimi 50.

Roma, 15 luglio 1875.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, lasciando la Slesia dopo le grandi manovre autunnali, non fece che attraversare Berlino recandosi nel Meclemburgo per assistere alle manovre del nono corpo di truppe. L'imperatore fu ricevuto a Rostock dalla popolazione colle più simpatiche dimostrazioni.

Dopo queste manovre militari, l'imperatore doveva andare a Warnemunde per passare in rivista la flotta corazzata giunta a Kiel, e per assistere alle evoluzioni nautiche.

I giornali viennesi del 21 settembre recano che la Delegazione austriaca, con voti 41 su 42 votanti, ha eletto il signor Schmerling a suo presidente. Questi pronunziò quindi un discorso di ringraziamento, nel quale, parlando della situazione attuale dell'impero, segnalò la savezza del sovrano e la prudenza del governo per avere saputo finora conservare la pace non ostante che tanta quantità di materiale incendiario si trovasse accumulato al confine sud-est della monarchia; la qual cosa non potè certamente farsi senza sobbarcarsi a spese considerevoli. Soggiunse che senza dubbio la Delegazione accorderà i fondi necessari per le spese militari; ciò essere richiesto dall'istinto della propria conservazione. Quindi il presidente disse: " Non possiamo tacere che la situazione finanziarià dell'impero non è presentemente molto prospera; per la qual cosa i nostri lavori saranno ardui; ma noi coraggiosamente ci adopreremo a sciogliere la questione finanziaria, e confidiamo di poterci riuscire. „

Fu poscia eletto a vicepresidente il signor Rechbauer, con voti 45 su 48 votanti.

Finalmente il ministro degli affari esteri presentò il bilancio pel 1866; presentò inoltre una proposta relativa all'acquisto di nuovi cannoni.

I fogli francesi che ieri commentavano il discorso ed il brindisi del signor Buffet, oggi commentano un altro discorso, quello pronunziato dal duca di Broglie al banchetto del Comizio agricolo di Beaumesnil.

Il *Journal des Débats* se ne compiace grandemente. " Il duca di Broglie ha detto così buone cose, scrive questo giornale, che il paese intero sarebbe stato felice di udirle, posto che esse fossero state pronunziate dall'alto della tribuna dell'Assemblea. Ma noi non dubitiamo punto che, a tempo e luogo, il duca di Broglie saprà ripeterle dal suo banco di deputato.

" L'idea generale che domina il discorso è l'elogio dell'illustre e leale soldato cui la Francia ha affidata la più alta magistratura della repubblica. Ma pur rendendo omaggio all'attuale depositario del potere esecutivo, il signor de Broglie non ha temuto questa volta di rammentare i titoli gloriosi di quell'eminente uomo di Stato, di quel veterano della politica europea, del quale, egli disse, l'Assemblea non sconobbe nè i talenti, nè i servigi, anche quando, per una inconciliabile discordanza di vedute politiche, dovette separarsi da lui.

" Rivolgendo questa giusta lode al predecessore dell'attuale presidente della repubblica, mostrando quale grave eredità, quale ingente responsabilità la successione di un tale uomo impose al maresciallo Mac-Mahon, il duca di Broglie ha reso a ciascuno un eguale onore; ma non ha meno provveduto alla sua fama di imparzialità „.

Un altro punto del discorso del signor De Broglie il *Journal des Débats* rileva con compiacenza, quello in cui disse che, malgrado le mille imperfezioni, la costituzione che fu data alla Francia il 25 febbraio col voto unanime delle sinistre, aiutate da una frazione del centro destro, contiene garanzie sufficienti al mantenimento dell'ordine sociale e che, ove venga applicata con saggezza e patriotismo, essa permetterà al paese di evitare la triste alternativa che due volte affiisse la storia di Francia " tra gli orrori dell'anarchia e le avventure del potere personale „.

Al *Bien Public* il discorso del signor Broglie produce l'effetto che il suo autore voglia rimettersi nelle grazie dei deputati costituzionali.

Il sultano Abdul-Azis ha pubblicato un firmano destinato a dare una prima soddisfazione alle popolazioni cristiane del suo impero. Quest'atto non concerne soltanto la Bosnia e l'Erzegovina; ma è indirizzato a tutti i governatori generali delle provincie.

È noto che le principali querele dei raia si aggirano sugli abusi inerenti alla riscossione delle imposte e sull'amministrazione della giustizia. Per ben due volte, negli anni 1861 e 1869, gli abitanti notabili dei distretti ora sollevati avevano già indirizzate alla Porta vive rimostranze. La petizione da essi compilata formolava il loro programma di riforme in vari articoli.

Ora il sultano, nella sua lettera al granvisir, riconosce formalmente che il malcontento delle popolazioni sollevate, e la loro ribellione, vennero provocati dal modo con cui gli appaltatori di balzelli riscuotevano le imposte, non meno che dalla inettitudine e dagli abusi di potere, che certi funzionari si permettevano. Il firmano, che fa seguito alla lettera del sultano, afferma che, così nell'amministrazione, come nella magistratura, le autorità pubbliche sono lontane dallo adempiere i loro obblighi colla necessaria imparzialità. Il sultano annunzia solennemente che egli vuole farla finita con un ordine di cose tanto deplorevole.

Si annunzia da San Francisco al *World* di Nuova York una vasta sollevazione degli Indiani nella Nevada orientale e nell'Utah occidentale. Un considerevole numero di coloni (*settlers*) sarebbero stati uccisi. Le donne ed i fanciulli presero la fuga per cercare un asilo. Furono colà spedite truppe regolari e di volontari. Il comandante militare di S. Francisco ha ricevuto una domanda di armi e di munizioni. Vennero dati ordini di mettere in campagna la fanteria e la cavalleria; e si tratta di spedirle immediatamente nella Nevada orientale. Questa ribellione è attribuita ai perfidi consigli e all'influenza dei Mormoni.

Di assai importanza sono le notizie dell'Asia centrale. Il figlio primogenito del Kan di Kokand non ha potuto mantenersi sul trono. I fanatici hanno invaso il territorio russo e posto l'assedio a Khodjend, fortezza nella quale il detto figlio del Kan spodestato si trova rinchiuso.

Un piccolo esercito russo di cinquemila uomini comandato dal generale Kauffman si è tosto messo in marcia ed ha incontrato l'esercito kokandiano forte di circa trentamila uomini vicino alla fortezza di Mahram. In seguito di un attacco generale alla baionetta l'esercito asiatico fu battuto e disperso e i russi fecero un ricchissimo bottino.

Si crede che il generale Kauffman tornerà a riporre e solidamente Nasir-Ed-Din sul trono di suo padre.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 23. — Sono arrivati il presidente del Consiglio, i ministri Visconti Venosta e Finali, il comm. Luzzatti e il comm. Bianchi.

Firenze, 23. — *Seduta del Congresso cattolico.* — Dopo l'approvazione di alcune proposte, puramente religiose, leggonsi i telegrammi di alcuni vescovi italiani, quelli delle associazioni cattoliche italiane, che fanno voti per la lega O'Connell, e quelli di adesione di molte città straniere. Furono pronunziati due discorsi per la libertà dell'insegnamento e per la lega O'Connell.

Madrid, 23. — La polizia ha scoperto un deposito di fucili, di tromboni e di cartuccie preparato dai repubblicani e socialisti per provocare una rivoluzione a Madrid.

Belgrado, 22. — L'indirizzo della Scupcina, parlando del concentramento delle truppe turche sulle frontiere, dice: « I momenti sono seri, ma la volontà del popolo serbo di essere all'altezza della situazione è ugualmente seria. L'Assemblea dichiara solennemente, in nome del popolo serbo, che è pronta a proteggere il paese, a difendere la libertà e a mantenere l'eredità dei suoi padri. La Serbia farà per ciò ogni sacrifizio e si leverà come un solo uomo alla voce del principe per la propria difesa ».

Circa alla sollevazione nella Bosnia e nell'Erzegovina, l'indirizzo dice: « La vista del sangue dei nostri fratelli esaspera i nostri sentimenti. Il loro grido di disperazione trova un'eco presso le nazioni civili. È impossibile di restare indifferenti ai loro destini. L'Assemblea ringrazia il principe per i suoi sforzi tendenti a ripristinare la tranquillità nelle provincie sollevate ed a recare una pace durevole ai nostri disgraziati fratelli. Il popolo seguirà il principe in questa via. L'Assemblea assicura nuovamente il principe che essa non indietreggerà dinanzi ad alcun sacrificio ed è certa che il principe troverà la via più pronta affichè la Serbia faccia il suo dovere. »

Costantinopoli, 22. — Un comunicato del governo ai giornali smentisce la voce relativa ad un concentramento di truppe persiane presso la frontiera. Secondo i rapporti ufficiali, ricevuti telegraficamente da Teheran, vi sono soltanto alcuni battaglioni presso Tauris per le manovre che hanno luogo ogni anno in quest'epoca.

Venezia, 23. — Pare accertato che il principe di Galles, recandosi nelle Indie, non verrà a Venezia, ma andrà invece direttamente a Brindisi, ove s'imbarcherà il giorno 16 ottobre. Quindi neppure la squadra inglese ritornerà a Venezia.

Bologna, 23. — Il Presidente del Consiglio presiedette oggi la conferenza sui trattati di commercio. Vi presero parte i ministri Visconti-Venosta e Finali, l'onorevole Morpurgo, segretario generale del Ministro d'agricoltura e commercio, e il deputato Luzzatti. Furono presi gli accordi definitivi sul seguito delle negoziazioni.

Parigi, 23. — Il *Temps* conferma la voce che il ministero ha deciso di porre la questione di gabinetto per l'approvazione dello scrutinio di circondario.

L'imperatrice d'Austria ripartirà sabato per Vienna.

Berlino, 23. — Il *Monitore dell'Impero* biasima i giornali tedeschi pei loro apprezzamenti riguardo ai fatti della Turchia, ai quali apprezzamenti il ministero degli affari esteri tedesco è completamente estraneo. Da tutte queste manifestazioni della stampa tedesca non risulta punto il bisogno che la politica tedesca cerchi di avere un'influenza sullo sviluppo della questione orientale. La politica tedesca non è interessata in prima linea agli avvenimenti della Turchia, ma per la posizione geografica deve piuttosto tenere un'attitudine riservata, limitandosi ad appoggiare i desideri delle potenze amiche e che sono più interessate nella questione. Gli articoli della stampa tedesca non possono quindi destare il timore che la politica tedesca possa approfittare della situazione attuale per nutrire progetti che non corrispondono agli interessi direttamente tedeschi. La politica tedesca è ben lontana dal pretendere, soltanto col prestigio o col sentimento della sua potenza, una posizione dominante che si estenda al di là dei limiti degli in-

teressi tedeschi. Gli articoli dei giornali, più che ad un appoggio, mirano ad una tutela politica delle potenze amiche, quindi è utile di constatare che la politica dell'impero è completamente estranea a simili manifestazioni.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XVI ed ultima — 11 luglio 1875.

Il signor Carlo Malagola legge una memoria *Delle cose operate in Mosca da Aristotile Fioravanti*, compilata di notizie e documenti mandati da eruditi di Mosca al nostro socio cav. Michelangelo Gualandi, che già lesse a questa Deputazione nella tornata del 26 giugno 1870 una biografia di quel famoso meccanico bolognese del secolo decimoquinto. Il Gualandi, impedito di fare egli da malferma salute, affidò notizie e documenti al sig. Malagola; e questi, aggiungendo del suo, ne ha composto questa memoria che serve a compiere quella prima del Gualandi.

Regnante il granduca Ivan III, circa il 1472, la cattedrale di Mosca, fabbricata nel 1326 col titolo dell'Assunzione, minacciava rovina: demolita, fu presa a rifabbricare da maestri moscoviti; ma, quando si venne a girar le volte, esse e parte dei muri che dovean reggerle crollarono. Allora il granduca mandò al Senato di Venezia chiedendo un architetto italiano; e il Senato indusse a recarsi alla domanda del granduca il Fioravanti, che allora lavorava in Venezia, ed era stato a punto a quei giorni anche invitato da Baiazette II a soprintendere alla fabbrica d'un suo palazzo in Costantinopoli. Il Fioravanti partì per Mosca nella primavera del 1475 con suo figlio Andrea e un giovine Pietro, e avea un onorario di dieci rubli al mese. L'architettura sacra pei fedeli di Russia era la bizantina; e il Fioravanti dovè innalzare la nuova chiesa dell'Assunzione sul modello della cattedrale di Wladimir. I cronisti moscoviti parlano con ammirazione del modo tenuto da Aristotele per demolire le ruine dell'antica chiesa, alle quali gli architetti del paese non osarono por mano per paura che rovinassero loro a dosso; del cemento tenacissimo che egli ottenne mescolando la calce alla marna; dei mattoni più stretti e lunghi che egli adoperò e che insegnò ai russi di cuocere; delle macchine onde traeva in alto le pietre. Il fatto è che nel giugno del 1475 cominciò a scavare le fosse per la fondazione, profonde metri 4 20; al 22 aprile del 76 pose la prima pietra delle fondamenta; e al 12 agosto del 79 fu consacrata la chiesa, che nell'interno ritiene assai dell'architettura occidentale. Con lo stesso disegno cominciò a fabbricare ivi presso altra chiesa dedicata all'arcangelo Michele, che poi fu condotta a termine da altri. In Mosca, oltre fabbricar chiese, il Fioravanti gettava campane e cannoni; il più antico fra i cannoni fusi in Russia, che figurò nella Esposizione politecnica tenuta a Mosca del 1872, è del Fioravanti, in bronzo, e del calibro di due libre. E coniò monete: il Ciampi afferma, nel 1478, ma senza recarne documenti: due ne esistono, in argento, del peso di circa sei grani col San Giorgio a cavallo nel diritto, e nel rovescio il nome di Aristotele. Quasi tutti i cronisti bolognesi, che fecero menzione del Fioravanti, dissero ch'ei coniasse monete anche in Ungheria; ma il direttore del museo nazionale di Pest scriveva all'autore di questa memoria accertandolo che nè in quel museo nè nelle altre collezioni numismatiche di Pest si trovano esemplari di monete d'Aristotele, che niuno scrittore ungherese, nè meno il Weszerle autore dell'opera più compita su la numismatica dell'Ungheria, ne fan cenno, che a niuno e in niun tempo fu noto che tali monete esistessero; bisogna credere che i cronisti bolognesi sbagliassero dalla Russia all'Ungheria. Non per ciò è vero quello che alcuni scrittori vorrebbero, che il Fioravanti non fosse mai stato in Ungheria; ci fu, prima che in Russia, nel 1467: lo comprova il documento già pubblicato dal Gualandi, un mandato di pagamento ad Aristotele per i primi sei mesi di quell'anno *quibus abfuit apud praefatum serenissimum regem (Ungariae)*. Se si potesse attribuire al Fioravanti una medaglia commemorante il granduca Ivan III, che porta le iniziali A. F., secondo la descrizione che se ne legge in un Catalogo latino manoscritto, posseduto dal cav. Gualandi, delle iscrizioni e delle effigie dei sovrani di Russia fino a Caterina II, il Fioravanti avrebbe vissuto in Russia oltre il 1505. Ma il fatto è che dopo il 1479 si perde ogni traccia di lui: alla lettera del 26 ottobre di quell'anno con cui i conservatori di Bologna pregavano il granduca permettesse al Fioravanti di rimpatriare, non fu fatta risposta: lo Schnaase, autore d'una *Storia delle arti figurative nel medio evo*, afferma che ei volesse fuggire di Mosca, ma vi fosse trattenuto a forza. Il sig. Malagola chiude la sua erudita memoria ripetendo dalle stesse cronache moscovite, onde furon tratte le notizie del Fioravanti, i nomi di altri artefici italiani che furono a Mosca sul finire del secolo decimoquinto e nei primi anni del seguente: Pietro Antonio Solari milanese, lo scolare Zanantonio gettatore di cannoni: un Jacopo con la moglie, e l'argentiere Cristoforo con due scolari, da Roma: un Carlo e un Alevigo milanesi, architetti: un Pietro, pur milanese, fabbricatore d'armi da fuoco, e Paolo Deboschi, che nel 1488 gettò in Mosca l'enorme cannone *Re*, senza parecchi altri di cui non si danno i nomi.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 luglio 1875.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso. presidente.

Il s. c. prof. Angelo Pavesi legge: *Sulla conservazione del latte, e su alcune proprietà del presame*. Riferiti i risultati delle ricerche del dott. Hammersten di Upsala sulla funzione che l'acido fosforico e la calce hanno nella coagulazione del latte, sia mediante il presame che cogli acidi o con sali, l'autore ne deduce l'importanza pratica della determinazione del grado d'acidità del latte per la buona riuscita della fabbricazione del formaggio. Ricordando un apparecchio da lui ideato e costruito dal signor Duroni di Milano, dà lettura dei felici risultati ottenuti dall'applicazione di questo istrumento in una latteria, esposti in una lettera del direttore della medesima.

Prosegue indi a dar conto di alcune esperienze circa l'influenza che hanno l'acido carbonico, l'ossigeno, l'aria atmosferica e l'idrogeno, nonchè la diluzione con acqua, a favorire o ritardare l'acidità del latte, risultati che non concordano con quelli pubblicati dal prof. Muller nel 1867; e ciò perchè il detto professore aveva determinata l'acidità prodottasi nel latte non già con un metodo d'analisi chimica, ma bensì dal coagulo prodottosi, il quale poteva derivare da altre cause, e non dalla sola presenza di acido lattico.

Da ultimo, riferendo alcuni suoi tentativi per la preparazione di una soluzione di presame a titolo costante, dice aver riconosciuto che adoperando il metodo di Witteck di trattare la materia con alcool assoluto, indi, separato l'alcool, metterla a digerire nella glicerina, il fermento perde ogni sua facoltà coagulante: ma la sua inerzia non è che passeggiera, perchè bastano alcune ore di contatto coll'acqua per fargli riprendere tale sua facoltà. Accenna da ultimo agli studi fatti da Wiemer circa all'azione che la sottrazione dell'acqua esercita sul fermento alcoolico.

Il s. c. professore Angelo Scarenzio tratta *del valore della legatura elastica in chirurgia*. In questo lavoro l'autore espone le proprie ricerche sull'uso della legatura elastica in chirurgia, specialmente in confronto della legatura semplice. E premesso l'elenco delle persone dell'arte che se ne occuparono e degli stati morbosi nei quali fu adoperata, col raziocinio e con prove esperimentali di

confronto dimostra la superiorità della prima (*legatura elastica*) sulla seconda (*legatura semplice*). Espone in seguito 19 casi clinici a lui propri, e nei quali la efficacia della legatura elastica riuscì incontestabile: questi sarebbero di 2 verruche, 1 epitelioma al capezzolo, 4 fistole all'ano, 1 fistola retto vulvare, 2 varici, 4 varicoceli, 1 sarcocele, 1 fimosi aderente, 1 ranula, 1 anghectesia ed 1 polipo uterino. I quali casi in rapporto colle considerazioni e cogli esperimenti che loro si fecero precedere confermano: 1° che la legatura elastica può servire alla demolizione di tumori peduncolati o sessili ed alla rescissione di tessuti varii e complessi; 2° che raggiunge l'intento con pochissimo incomodo del paziente e senza spargimento di sangue; 3° che disimpegna spesso il chirurgo dall'adoperare speciali e complicati apparecchi, non sempre facili ad aversi, e che pur sarebbero in altro modo necessarii.

Il m. e. dottor Giulio Curioni presenta, per incarico dell'autore, la carta idrologica del dipartimento di Senna e Marna, compilata dal professore Delesse, ingegnere in capo delle miniere. Cominciata nel 1864, dietro deliberazione del Consiglio generale, questa carta venne condotta a termine nel 1873, e fa conoscere tutte le condizioni in cui si trovano le acque correnti del dipartimento, tanto esterne quanto sotterranee, dai fiumi sino alle vene che alimentano i pozzi comuni, i pozzi trivellati e di drenaggio. Il dott. Curioni mette in rilievo la somma importanza di questo lavoro, e nota come possa servire d'indirizzo a quelli che volessero con altrettanta estensione occuparsi dell'idrologia delle provincie lombarde, quantunque i terreni nostri diversifichino in molti punti, tanto fisicamente, quanto geologicamente.

Il m. e. prof. Felice Casorati presenta una nota del professore Giuseppe Jung: *Intorno ai momenti d'inerzia di una sezione piana e ai diversi modi di rappresentarli graficamente; in particolare della ellisse centrale, della sua curva pedale, e del circolo d'inerzia.* Richiamate le proprietà principali dei momenti di inerzia di una figura piana a contorno non intrecciato, in questa nota si mostra che per mezzo della data figura è individuato un sistema *antipolare*, ossia una corrispondenza reciproca fra le rette e i punti del piano; si definiscono geometricamente l'ellisse di inerzia e l'ellisse centrale, e, senza far uso della geometria analitica, si deducono tutte le proprietà che rendono così utili queste curve per la rappresentazione e costruzione grafica dei momenti d'inerzia; e si studiano le relazioni fra il sistema antipolare ed i sistemi polari reciproci, relativi a quelle coniche. Mediante il detto sistema antipolare si trova che le coppie di assi principali di inerzia godono di proprietà analoghe a quelle delle coppie di rette reciproche e ortogonali rispetto ad una conica; si stabilisce geometricamente l'esistenza di quei due punti notevoli pei quali ogni retta è asse principale di inerzia, e si dimostrano tutte le proprietà ad essi relative; si perviene così con metodo uniforme a rappresentare i momenti d'inerzia mediante corde baricentriche di un certo circolo (il *circolo di inerzia* di Mohr), e a dedurre ed esporre assai più brevemente tutte le altre proprietà che formano argomento della bella memoria di Mohr, coordinandole con la teoria generale geometrica dei momenti d'inerzia. Finalmente si mostra che i momenti d'inerzia si possono rappresentare anche mediante la *curva pedale centrale* dell'ellisse centrale d'inerzia, e si manifesta come col circolo di inerzia si costruiscano facilmente e questa pedale e l'ellisse centrale.

Il m. e. prof. Giovanni Polli presenta una memoria dei professori Körner e Monselise: *Intorno a due acidi benzobisolforici, e alle loro relazioni con altri composti.* « L'importanza di questi acidi, e di alcuni fra i loro derivati, nota il prof. Polli, consiste nell'applicazione di essi alla preparazione di una nuova materia tintoriale oggi molto ricercata, di color rosa pallido, che perciò chiamasi *eosina*, e molto apprezzata per la sua grande vivacità di colore, per l'onda che dà alla luce (color cangiante), e per la sua stabilità sotto gli agenti atmosferici. L'*eosina* trovasi in commercio attualmente al prezzo di L. 1400 al chilogrammo.

« Lo scopo principale di questo lavoro era quello di preparare l'*eosina* in grande, ed esso diede origine allo studio della costituzione molecolare di questi acidi, che sono ora un argomento palpitante di attualità nella chimica organica ».

Il Segretario: CAMILLO HEJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica municipale, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal 6 al 12 settembre corrente, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 35 emigrazioni, 113 immigrazioni, 33 matrimoni, 152 nascite e 215 morti.

Ove si avverta che negli ospedali morirono 84 persone, 34 delle quali non residenti in Roma, e che fra i 137 morti a domicilio 4 erano di passaggio per la città, dalla cifra totale dei decessi converrà detrarre i 38 morti non residenti, rimangono 177 defunti, corrispondenti alla media annua di 35,9 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente del settembre 1874 in Roma si ebbero 37 matrimoni, 151 nascite e 121 decessi.

Le osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, constatano che, dal 6 al 12 settembre 1875, la temperatura massima fu di 29,7 e di 14,4 la temperatura minima.

Lavori di cesello. — Ieri, scrive *La Lombardia* del 20, fummo nello studio d'un modesto non meno che valente artista, Giuseppe Franzosi, a vedere il dono che la nostra colonia tedesca ha fatto preparare pel suo imperatore, dato che venga a Milano. È un gran piatto d'argento sbalzato e cesellato di 44 centimetri di diametro. Nel mezzo è la Vittoria, porgente una corona d'alloro: intorno stanno le teste di otto Dei maggiori; poi, riprodotti in smalto, si vedono i principali monumenti di Milano e la Certosa di Pavia, e finalmente sull'orlo del vaso le figure allegoriche di altri quattro numi: Minerva, Cerere, Mercurio, Marte, frammezzati dagli stemmi di Germania, d'Italia, di Milano, e dalle iniziali del sovrano tedesco. Tutte queste composizioni ad alto rilievo sono contornate ed intercalate da genietti, amorini e fregi di stile raffaelesco.

Il lavoro, di cui l'idea fu data dal cavaliere G. Speluzzi, è mirabile per eleganza di stile, perfezione di disegno e finitezza di lavoro, e farà grande onore al Franzosi e riuscirà, senza dubbio, molto gradito all'imperatore. Del Franzosi abbiamo veduti altri stupendi lavori, e segnatamente un cofanetto in ferro, argento ed oro, con squisite composizioni, fatto per incarico d'una signora milanese, ed un enorme piatto, parimente in ferro, argento ed oro, fregiato d'un esercito di figure e di gruppi mitologici, commesso al Franzosi da un signore forestiero. È appena cominciato, ma quel poco che si vede finito, ed i disegni preparati dal Franzosi annunziano un'opera che formerà la meraviglia e l'invidia degli amatori di queste preziose galanterie.

Navi inglesi a Palermo. — Il *Giornale di Sicilia* del 21 scrive:

Nelle ore pomeridiane del 19 andante sono arrivate nel nostro porto le due pirofregate inglesi *Pallas* con 360 uomini di equipaggio con 8 cannoni ed *Invincible* con 540 uomini di equipaggio e 14 cannoni.

Questa mattina il signor cav. Soragni, reggente la prefettura,

ed il signor colonnello Milon, capo di stato maggiore rappresentante il locale comando generale, si sono recati a bordo della nave da guerra inglese *Pallas* a rendere visita al comandante sir Hamilton. Le nostre autorità furono ricevute colla massima cortesia e gentilezza, e salutate colle salve di uso.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Perseveranza* del 23, l'avanzamento del traforo del Gottardo fu di metri 29 10 dalla parte di Göschenen e di metri 20 80 dalla parte di Airolo, cioè in totale metri 49 90, che danno una media giornaliera di metri 7 10.

La biblioteca di Pietroburgo. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che la biblioteca dell'Università di Pietroburgo, stata finora accessibile soltanto agli studenti ed alle persone addette all'Università, fra breve sarà aperta al pubblico, ed i lettori vi saranno ammessi tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Questa biblioteca, la quale contiene 49,760 opere diverse, che compongono un totale di 116,810 volumi, il cui prezzo si calcola sia di 259,618 rubli, aprendosi al pubblico verrà accresciuta di due grandi sale.

Le classi operaie nel Massachussets. — Come è noto, scrive il *Journal Officiel*, lo Stato di Massachussets, negli Stati Uniti, è uno Stato in cui abbondano le fabbriche di ogni fatta, ed è il solo che abbia costituita una Commissione permanente, composta di specialisti, allo scopo di essere sempre al corrente della situazione delle classi operaie.

Tutti gli anni la Commissione anzidetta stende un rapporto particolareggiato nel quale indica i mali esistenti ed i mezzi atti a porvi rimedio, e mediante quella annua pubblicazione rese già grandi servigi alla popolazione operaia.

L'ultimo rapporto della Commissione, stato pubblicato di recente, ci apprende che sopra 400 famiglie visitate da essa, l'11 per cento possedevano anche dei pianoforti, il 34 per cento avevano delle macchine da cucire, il 52 per cento avevano dei tappeti nelle loro camere ed il 66 per cento spendevano in media 9 dollari (45 franchi) nella compera di giornali e di libri.

La rendita annua di quelle 400 famiglie era in media di 784 dollari; gli operai istruiti guadagnavano in media 823 dollari (4115 franchi), ed i semplici manovali e giornalieri guadagnavano 687 dollari.

Di quelle 400 famiglie più della metà prelevano sul loro salario una somma da mettere alla Cassa di risparmio, e per molte di esse il benessere veniva accresciuto dal guadagno delle donne e dei fanciulli.

Gli atti del Congresso degli scienziati italiani nel 1873. — Tutti i signori stati ascritti al Congresso generale degli scienziati italiani tenuto in Roma nel 1873 sono avvertiti che gli atti di quel Congresso vennero testè in luce coi tipi del Paravia, e sono allo stesso tempo invitati a ritirare o far ritirare la copia che loro appartiene, giacente presso il detto tipografo in Roma, via Aracoeli, n. 53.

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. T. Catalani, *Segretario della Regia Legazione in Londra* — 1875.

Continuazione — Vedi numero 222

Onde altri dicevami, con modi familiari: " le leggi inglesi „ sono vestimenta, non larghe sul dosso, nè strette, ma ac„ costanti ad ogni persona „. Ed io, guardingo, non offersi allora nè lode, nè biasimo. Però, se il mio ufficio non è di cronista ma di storico, dirò adesso, ch'io spero che, dove tornino i *whigs* a reggere il timone dello Stato, raccoglieranno in un digesto le leggi, ora in tanta confusione. Le quali. come più volte ho fatto comprendere, sono numerosissime, e, come dicevano i romani delle loro, " soma di camello „.

E numerosissimi sono eziandio i regolamenti amministrativi di polizia, laonde, per amore di brevità, non mi sarà qui concesso di raccoglierne che pochissimi, i principali, in un fascicolo; tanto più che la maggior parte non si allontanano dalle norme conosciute e comuni.

La somma delle regole per le punizioni è sparsa in altrettanti capitoli, in quanti è quella delle ricompense; alle quali fa bilico e contrappeso.

Avvegnachè ben sapete, assai poco avveduto si mostrerebbe colui che imaginasse non altra industria, nè altra sollecitudine necessaria al buon governo della polizia, che lo stimolo dei premi e delle lodi.

Ed il primo castigo è senza dubbio per coloro che non sono degni nè d'infamia nè di onore, i quali sono lasciati nella loro classe, in disparte, dove sia il loro turno; nè mai trasferiti, ed aumentati di grado.

Parecchi di costoro, come accade, si lagnano: l'opportunità essere loro mancata e la fortuna, non il desiderio, nè l'animo: straordinarie occorrenze, essi dicono, generano il valore e la prudenza. Ma così non la pensa il commissario; che ufficio è il loro d'uomini mediocri, non d'imperatori d'eserciti, nè di legislatori; ed uno può dare come altri bella ed onorevole prova di se medesimo, nelle occorrenze ordinarie del proprio mestiere, abbenchè umili siano.

Sono puniti con ammonizione, multa, sospensione temporanea dello ufficio e dello stipendio, perdita o retrocessione nella classe, o nel grado, ed arresto, tutti coloro che trasgrediscono le leggi ed i regolamenti di polizia. Nei casi di maggiore gravità i colpevoli sono accusati davanti il magistrato, od espulsi dalla polizia di Londra. Altresì la condanna è seguita dall'espulsione; eccetto in casi singolarissimi, che non è lecito accrescere. Giudicatori ed arbitri delle pene, nei casi di minor conto, i sopraintendenti; l'autorità dei quali però così debole e diminuita, che non possa eccedere certi limiti loro imposti: infliggono ai sergenti ed alle guardie pene di denaro che non sopravanzino quattro giorni di paga, li trasferiscono da luogo a luogo, sopprimono loro i congedi, e li fanno retrocedere di classe, ma non di grado. I puniti hanno il diritto di richiamo dal giudizio, e di appello contro la sentenza, e vanno al commissario.

Il quale ha maggiore balìa; e siede sempre a tener ragione, tanto più nei casi dove la condanna possa essere seguita dall'espulsione; perocchè questo castigo apporta ai delinquenti più gravi conseguenze che non siano la perdita del grado e dei relativi emolumenti. Laddove non solamente il segretario di Stato dell'*Home Office* ha prescritto che qualunque ufficiale discacciato dalla *metropolitan police*, non possa essere più udito, nè ammesso a far parte d'altra polizia, o *constabulary*, dei borghi o delle contee, ma regge in Londra, ed ha retto, che non si dà all'espulso la licenza che altri ottiene, in iscrittura, come più lungamente dirò qui ap-

presso, nel partirsi da *Scotland yard*, come attestazione del buon servigio.

Laonde chi conosce il dicevole costume d'Inghilterra, che tanto contribuisce alla disciplina civile, cioè a dire che chiunque voglia acconciarsi con chiunque, in un'arte, od in un impiego, deve, anzi tutto, presentare un benservito, e la prudenza con cui si rifiuta ogni ufficio a chi abbia di tal licenza difetto, comprenderà di leggieri che siffatto castigo è il più amaro che possa darsi ad un colpevole.

Si suole d'ogni condanna assegnare le ragioni, ma è in arbitrio del commissario il tacerle; altresì d'applicare al fisco l'intiero stipendio, dovuto al reo, nè darne altrui conto.

Il numero degli ufficiali di pubblica sicurezza, espulsi nell'anno 1873, fu duecentotrentaquattro; eziandio nell'anno precedente duecentotrentaquattro; bensì altri furono o consigliati o costretti a ritirarsi, e questi furono centosessantuno, e nell'anno precedente duecento e sette.

Così si scevrano le male erbe dal grano; e si legge, nell'ultimo rapporto del colonnello Henderson, che la cifra media dei *policemen* scartati si abbilancia annualmente al 10 per cento. Decime sono queste che si impongono generalmente sui novizi che hanno meno di dodici mesi di pratica nell'arte del bargello.

Ora quanto alla disubbidienza: ogni corpo militare o civile sarebbe di pericolo, non di difesa, alla repubblica, dove non fosse sottoposto a regole severe di disciplina, e ne andasse la disubbidienza di uno o di molti impunita.

Narra il segretario fiorentino, nei suoi discorsi sulle deche di Tito Livio, che spaventevole punizione, presso i romani, per castigare una moltitudine di ammutinati, era il decimare gli eserciti, dove, a sorte, da tutto un esercito, era morto d'ogni dieci uno. Non consentono i nostri tempi, e le costituzioni mutate, e i costumi, tali terribili ed improbe riduzioni; ciò nulladimeno negli eserciti, in Inghilterra, la legge sull'ammutinamento, per quanto lo permise il Parlamento, provvede all'uopo.

Bensì non si è creduto finora di sottoporre i *policemen* di Londra, che stanno infra due, fra il militare ed il civile, ad alcuna legge speciale o rigorosa. Laonde le punizioni ad essi inflitte per l'ammutinamento e per lo sciopero, di cui ho accennato alcune pagine avanti, furono creduti sufficiente castigo e ripiego.

Centottantacinque furono issofatto sospesi dal loro ufficio. Due giorni dopo più di cento d'essi furono riuniti insieme nella stazione di Bow Street, fatti schierare in bell'ordine, e messi in parata all'arrivo del Commissario. Il quale chiese a ciascuno presente, se avesse cosa alcuna da allegare a giustificazione od a scusa dell'atto d'indisciplina commesso la sera innanzi; e poichè nessuno si accinse a rispondere, fece atto, o disse verbo, il capitano laconicamente conchiuse: “ Nessuno di voi, qui presente, fa parte, da questo momento della polizia di Londra „. E quindi comandò che uscissero. Onde i cento chinarono il capo, e lentamente, a malincuore lasciarono la stazione, vergognosi, in silenzio.

Quanto al resto dei colpevoli, che erano ottanta a un di presso, furono fatti retrocedere nella classe o nel grado; e quattro, ch'erano stati i consiglieri, ed i capi della sedizione, furono tratti davanti il magistrato, e condannati ad un mese di carcere.

E finalmente, poichè alcune pagine innanzi ho fatto notare, svolgendo le statistiche giudiziarie degli anni 1869 e 1873, gli elogi e le ricompense accordati dal magistrato ai *policemen*, imparzialità di storico m'impone di far capo di nuovo a quei *blue-books*, e riferire le condanne alle quali gli agenti di polizia furono sottoposti.

Nell'anno 1869, venti ufficiali di pubblica sicurezza erano tradotti davanti al tribunale. Nove di questi furono accusati dal Commissario di non avere esattamente adempito il proprio dovere; uno era colpevole di negligenza, due si erano ubbriacati, quattro avevano dato percosse e l'ultimo aveva rubato; e tutti furono discacciati dal servizio, condannati a pagare una multa, ed il ladro, per giunta, condannato a sette anni di lavori forzati.

Nell'anno 1873, diciassette *policemen* furono tradotti davanti al tribunale, cinque dei quali furono assolti e dodici condannati: quattro per ubbriachezza, quattro per avere trascurato il proprio dovere, uno per averlo ecceduto; due per bigamia e l'ultimo per rissa.

Ora bene è il luogo d'aggiungere che i *policemen* non contraggono, come i soldati, una ferma per un certo numero di anni o di mesi; nè d'altra parte possono, a proprio arbitrio, rescindere il contratto, e volgere le spalle alla polizia, senza darne avvertimento o notizia.

Il regolamento prescrive, che quegli che intenda rinunziare al suo stato deve informarne, per iscrittura, il soprintendente, un mese avanti dell'epoca prefissa per dare esecuzione al suo proposito; e dovrà quindi aspettare, in risposta, il consenso necessario, parimenti in iscritto da *Witheall place*. Chi trasgredisce questa legge si sottoporrebbe alla confisca dello stipendio che gli è dovuto, e al pagamento di una multa di cinque lire sterline. Eziandio, prima di partire dalla stazione, dovrà restituire al ragioniere ogni articolo del suo equipaggio, abiti, arnesi, armi, suppellettili, dei quali è stato provveduto e dei quali è responsabile. E se in tali oggetti si trovasse sciupio, detrimento o consumo, non soliti, dovrebbe darne compenso in denaro, o più presto sostituirne altri in lor luogo. Allora gli è sporta la licenza, di cui dianzi ho fatto cenno, e con tale polizza non troverà ostacolo per ottenere altro impiego, chè la nominanza, ed il pregio in cui sono tenuti i *policemen*, e l'arduo tirocinio al quale furono sottoposti, e l'industria, ed il costume, a seconda del grado che dianzi avevano, loro apriranno le porte di altri uffici, sia pubblici, sia privati.

Il Commissario riferisce che “ le rinunzie dell'anno 1873 “ furono in minor numero di quelle dell'anno precedente, “ cioè: queste duecentosedici, quelle trecentottantatrè. Il “ numero dei veterani si accresce di anno in anno „, (per veterani egli intende i *policemen* che abbiano servito per cinque anni, e rimangano), “ ed è buona prova „, soggiunge con dicevole orgoglio, “ se altra facesse difetto, della popolarità della polizia „. Così altrettanti candidati fu mestieri ammettere nell'anno 1873, dove gli agenti di pubblica sicurezza erano novemilaottocentottantatrè, quanti nell'anno 1864, dove la forza di *Scotland yard* era composta di settemila quattrocentodieci.

Due volte al mese hanno i *policemen* un giorno di congedo e ozio: una di queste dovrà, invariabilmente, scadere in giorno

di domenica. Il quale, con saviò costume (1) è riguardato universalmente in Inghilterra come giorno di pace e di riposo alla umana inquietudine, che corre il palio in traccia di piaceri o di negozi. Imperocchè si addice a noi affannati, di acconciare, un giorno fra sette, la mente a più alti propositi, e ricomporre noi stessi. Questa sosta acconsente il ritorno dell'animo ai giorni passati; eziandio il prepararsi al futuro travaglio; e dà alla vita un ritmo. Se non che la maggior parte degli stranieri che qui approdano, imprudenti, facilmente sogghignano o si adirano, privati, come sono, di faccenda e di divertimento.

Congedi annui sono accordati a tutti gli ufficiali di polizia, in relazione al loro grado, alla stregua seguente: ai sopraintendenti ventotto giorni, agli ispettori quattordici, dieci ai sergenti, ed alle guardie sette.

Ma di maggiore momento di quanto ho detto, mi è sempre parso l'argomento delle pensioni, ed il considerare se lo Stato si debba assumere, o no, l'aggravio di pensionare gli impiegati, i quali, dopo un certo numero di anni, o per istanchezza, o per inabilità, o per infermità sopravvenuta, o per vecchiaia, rinunziano o sono costretti a rinunziare al loro ufficio.

Se non fosse che, riguardando alla altezza della quistione, a me più si acconviene timido e riguardoso andare, che ardito, io forse direi più savio consiglio, lasciare a ciascun impiegato la cura di provvedere da se stesso, con accorti risparmi, negli anni floridi agli anni cadenti della sua vita, e nei prosperi giorni ai miseri.

Collegasi, come ognun vede, questa proposta all'argomento di cui feci cenno nelle prime pagine del capitolo precedente, imperocchè, se concedesse lo Stato più dicevole e più adeguato stipendio, ciascuno potrebbe stipulare contratti con una Società privata di risparmi e di soccorsi (2), o con una di quelle Compagnie, che oggi si dicono, impropriamente, *d'assicuramento della vita*, e contribuendo annui depositi, a seconda della particolare previdenza ed industria, e dei diversi rischi e pericoli del suo ufficio, apparecchiarsi, con migliore vantaggio, il futuro viatico.

Nei patti che si contraggono ad ogni piè sospinto fra l'impresario e l'operaio, non usano, generalmente parlando, promesse di future pensioni; nè, come per legge amministrativa di taluni paesi, accade ritenzione nel pagamento delle mercedi; or che altri è l'impiegato se non operaio; che altri è il Governo se non impresario? Non devono gli impiegati amministrare da se stessi il fatto proprio, e deve lo Stato, con infinito suo aggravio, e spesa, e moltiplicamento d'uffici, farsi l'economo ed il curatore di parte dello stipendio altrui?

Dicono alcuni che lo Stato intenda, con tale artificio, far parsimonia, masserizia, soccorrendo all'acconcio suo proprio, o alla necessità; ma io non veggo come provveda notevolmente all'interesse dell'erario, dove una certa somma deve spendere ogni anno, salvochè, invece di rimunerare e di stimolare con essa i presenti servigi, l'offre in ricompensa dei passati, oramai inutili.

(*Continua*)

(1) Potrei aggiungere ed anche per legge. Vedi il *Sunday trading Act* e la legge di Giorgio III *On Sunday amusements*; e il *Licenses Act*, ecc.

(2) « *Friendly Societies* » sulle quali ho ammannito un articoletto che avrei destinato al *Bollettino Consolare*.

BORSA DI LONDRA — 23 *settembre*.

	22 da	22 a	23 da	23 a
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/2	94 1/4	94 3/8
Rendita italiana	72 1/4	— —	72 3/8	— —
Turco	35 1/8	35 1/4	35 3/8	— —
Spagnuolo	19 —	19 1/8	19 —	19 1/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 1/4	— —	75 3/4	— —

BORSA DI VIENNA — 23 *settembre*.

	22	23
Mobiliare	214 20	214 50
Lombarde	105 —	105 —
Banca Anglo-Austriaca	108 —	107 70
Austriache	275 25	277 —
Banca Nazionale	922 —	— —
Napoleoni d'oro	8 92 1/2	8 92 1/2
Argento	102 —	102 —
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 80
Rendita austriaca	73 85	73 90
Rendita austriaca in carta	70 10	70 15
Union-Bank	91 —	89 70

BORSA DI PARIGI — 23 *settembre*.

	22	23
Rendita francese 3 0/0	65 85	65 95
Idem 5 0/0	104 55	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 85	72 97
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	238 —	237 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	222 —
Ferrovie Romane	63 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	223 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 21
Cambio sull'Italia	6 7/8	6 7/8
Consolidati inglesi	94 7/16	94 5/16

BORSA DI FIRENZE — 23 *settembre*.

	22		23	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 90	nominale	75 95	nominale
Napoleoni d'oro	21 51	contanti	21 51	contanti
Londra 3 mesi	26 98	»	26 98	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	— —		59 75	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	826 —	»
Azioni della Banca Naz.	1992 —	»	1992 —	»
Ferrovie meridionali	336 —	nominale	338 —	»
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1185 —	nominale	1185 —	nominale
Credito Mobiliare	736 —	»	736 —	»

BORSA DI BERLINO — 23 *settembre*.

	22	23
Austriache	498 —	495 50
Lombarde	185 —	184 —
Mobiliare	381 50	378 —
Rendita italiana	72 30	72 30

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 settembre 1875 (ore 16).

Barometro sceso fino a 3 mill. Venti di sud-est e sud-ovest forti soltanto nelle Marche e Livorno. Mare agitato alla Palmaria ed a Livorno. Mosso altrove. Cielo sereno in Sardegna, nuvoloso o coperto nel resto d'Italia. Uguali condizioni meteorologiche anche in Austria. È probabile che segua il tempo generalmente turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,1	761,1	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	26,6	26,0	22,3
Umidità relativa...	89	62	65	88
Umidità assoluta...	15,18	16,11	16,31	17,69
Anemoscopio.........	Calma	O. 13	SO. 12	S. 1
Stato del cielo........	0. coperto nebbioso	2. cumuli	7. cirro-cumuli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.
Pioggia in 24 ore rare gocce a un'ora e 30 minuti dopo il mezzodì.
Bifilare perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 10	76 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	530 —	529 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 48
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 35 cont.; 78 25 fine.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 530 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Devesi procedere all'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 11 del venturo mese di ottobre avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle sottoindicate condizioni generali, a quella speciale riportata qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 4ª della tavola sottostante.
2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1876 e terminerà alle scadenze per ciascun lotto indicate nella colonna 5ª della tavola che segue.
3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.
4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.
6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli art. 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla condizione speciale espressa in calce della sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.
7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 8ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto il campionario trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.
9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.
10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di lunedì 26 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.
11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 8ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.
13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	Servizio da appaltarsi: Fornitura delle carceri giudiziarie delle seguenti provincie	Servizio da appaltarsi: Numero dei lotti	Disposizioni del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Scadenza del nuovo appalto	Diaria fissata per l'asta	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cremona	unico	Parte 1ª e titolo 1°	31 dic. 1879	0 70	215000	L. 2000	L. 300	38	L. 75 50
2	Cuneo	unico	della parte 2ª. Ta-	id. 1879	0 70	544000	4000	650	92	207 »
3	Firenze	unico	vole A modificata in	id. 1878	0 75	280000	2000	460	47	105 75
4	Grosseto	unico	data 24 giugno 1874,	id. 1878	0 75	198000	1200	300	13	29 25
5	Padova	unico	D, G, L, O, P, Q ed	id. 1879	0 70	508000	4000	650	15	33 75
6	Pisa	unico	R parte 1ª ed anche	id. 1878	0 70	195000	1500	280	23	51 75
7	Porto Maurizio . .	unico	la parte 2ª alla con-	id. 1879	0 70	128000	1000	250	28	63 »
8	Rovigo	unico	dizione speciale qui	id. 1879	0 70	256000	2000	320	15	33 75
9	Siena	unico	a piedi indicata.	id. 1878	0 70	120000	1000	220	24	54 »

NB. *Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato d'appalto.*

Condizione speciale.

L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

Addì 23 settembre 1875.

Il Direttore Generale delle Carceri
F. CARDON.

4929

AVVISO.

Con deliberazione del Consiglio di famiglia del giorno 28 luglio 1875 veniva nominato a curatore del signor Stefano Lais il signor Francesco Bossi il quale ne accettava l'incarico, come da atto relativo esistente presso la cancelleria della terza pretura di Roma.

Quindi a forma della stessa deliberazione nè dal Consiglio di famiglia, nè dal curatore signor Bossi verrà riconosciuto qualsiasi debito od atto portante vincolo giuridico che venisse fatto direttamente dal signor Stefano Lais.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 23 settembre 1875.

4935 B. PIACENTINI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Mondovì con suo decreto 16 luglio 1875, a richiesta di Moretto Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Camerana, ammesso al benefizio dei poveri con decreto 6 luglio 1875, ordinò che siano assunte informazioni intorno all'assenza di Lorenzo Moretto figlio del suddetto instante Giuseppe di Camerana, per la dichiarazione di quale assenza fu sporta regolare domanda.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, li 14 agosto 1875.

4248 MANERA PIETRO proc.

CANGIAMENTO DI COGNOME.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Guardasigilli del 22 dicembre 1868 Luigi Esposito del fu Pietro di Nocera Inferiore è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda da lui promossa di cangiare il suo cognome Esposito in quello di *Buffardi*, ai sensi dell'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 20 settembre 1875.

4900 ONOFRIO SANSONETTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per chi possa avervi interesse, che il tribunale civile di Lanciano con deliberazione presa in camera di consiglio ai 23 agosto 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato n. 147606/330546, per l'annua rendita di lire 40 del consolidato 5 per cento, rilasciato in Napoli al 1° agosto 1868 in testa al signor Falcocchio Gaetano fu Lorenzo in favore del sig. Telia* Francesco fu Nicola-Silvestro, proprietario domiciliato in Chieti, come avente diritto a tale cespite di rendita.

Lanciano, 5 settembre 1875

4714 AVV. FILIPPO SAVINO.

* E non Jella come si stampò nel Supplemento al n° 213 di questa Gazzetta.

Num. 27.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 29 corrente, ad un'ora pom., avrà luogo in questa Direzione (via San Romualdo, n. 243, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto, in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali), nel territorio della divisione militare di Roma, meno l'Isola di Sardegna.

L'impresa dovrà avere principio otto giorni dopo dell'ordine che verrà dato dall'Amministrazione militare al deliberatario, ed avrà termine con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere e dalle varianti ai capitoli speciali per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della divisione, meno quelle della Sardegna.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 25,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, cha verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'impresa non ha facoltà di distribuire il fieno agostano di cui al § 4 dei capitoli speciali.

I magazzini di deposito e distribuzione nella città di Roma saranno stabiliti in quel rione della città che verrà indicato dalla Direzione di Commissariato militare.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

La paglia mangiativa . . .	L. 0 55	per miriagramma
Le carrube	„ 1 70	idem
La crusca	„ 1 40	idem
La farina di segale . . .	„ 2 10	idem
La farina d'orzo	„ 2 10	idem
La segale in grana . . .	„ 1 80	idem
L'orzo in grana	„ 1 80	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese d'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 23 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

4920

AVVISO.

Il presidente dell'Opera pia di S. Ireneo di Cutigliano dichiara aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre prossimo per la collazione di un vacante posto di studio universitario, con invito ai giovani aventi diritto a presentargli entro il detto termine le loro istanze in carta bollata da centesimi 50 coi certificati di moralità, di stato economico e dei fatti studi, non che della discendenza dal fondatore Pacioni quando esista.

Cutigliano, li 16 settembre 1875.

Il Presidente: P. C. MIGLIORINI.

4899

CASA PENALE MASCHILE DI VENEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

4927

Nell'asta oggi tenutasi presso questa Direzione in conformità all'avviso 30 agosto p. p. per la vendita di telerie e filati, si ottennero le risultanze riportate nella sottoposta tabella.

Giusta il prescritto dal regolamento di Contabilità generale dello Stato si rende noto che il termine utile per offrire l'aumento non minore del ventesimo (fatali) sopra i prezzi ottenuti nella delibera spira coll'ora XII meridiana di martedì 5 ottobre p. v.

Ferme restando le condizioni tutte espresse nel detto avviso d'asta 30 agosto scorso, si avverte che ove fossero presentate più offerte per uno dei singoli lotti sarà preferita la migliore, e se eguali verrà proceduto a termini del regolamento di Contabilità generale.

Venezia, li 20 settembre 1875.

Il Direttore: CAVALLOTTI.

TABELLA indicante gli aumenti conseguiti nel primo esperimento d'asta per la vendita di telerie e filati esistenti in magazzino.

N° d'ordine	N° del lotto deliberato	Qualità del manufatto		Quantità	Importi di grida	Importi di delibera
1	III	Tela canapa 2ª qualità alta $\frac{0\ 70}{0\ 80}$.	Metri	9000 00		
2		Idem .	»	2663 00		
				11663 00	6531 28	6565 00
3	V	Tela viadana N. 0 alta 0 32 . . .	»	2096 70		
4		Idem . . .	»	581 60		
5		Idem . . .	»	5739 00		
6		Tela da vele N. 0 a 4 fili alta 0 32.	»	102 30		
7		Idem .	»	284 35		
8		Tela da vele N. 1 a 4 fili alta 0 32.	»	257 90		
				9661 85	6280 20	6300 00
9	VI	Tela da vele N. 0 alta 0 35 . . .	»	5902 40		
10		Tela da vele N. 1 alta 0 35 . . .	»	851 33		
				6753 73	4727 61	4755 00
11	VII	Tela da vele N. 1 alta 0 57 . . .	»	133 20		
12		Tela da vele N. 2 alta 0 57 . . .	»	512 73		
13		Tela da vele N. 0 alta 0 57 . . .	»	967 17		
14		Tela viadana greve alta 0 57 . .	»	301 20		
15		Tela viadana N. 4 alta 0 57 . . .	»	77 80		
				1992 10	2091 70	2115 00
16	VIII	Filo canapa di 2ª qualità N. 6 . .	Chil.	8802 300	9242 41	9310 00
17	IX	Filo canapa di 2ª qualità N. 8 . .	»	8102 700		
18		Filo canapa di 3ª qualità N. 8 . .	»	1412 500		
				9515 200	10942 48	11015 00

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono convocati nell'assemblea generale straordinaria pel giorno 19 ottobre prossimo onde deliberare su quanto appresso:

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'Amministrazione sullo stato attuale della Società;

2° Provvedimenti a prendersi in conseguenza, anche per quanto possa avere tratto all'art. 142 del Codice di commercio o ad opportune modificazioni dello statuto sociale.

3° Nomine di amministratori mancanti.

Roma, li 19 settembre 1875. **La Direzione.**

N. B. — L'adunanza ha luogo alle ore 10 antimeridiane nel locale della Camera di Commercio di Roma, gentilmente concesso, piazza Aracœli, n. 10.

Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che possedono almeno dieci azioni (art. 13 statuto).

Il deposito dei titoli si può fare da oggi a tutto il giorno antecedente all'adunanza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 del pomeriggio nel locale della Società, piazza Aracœli, n. 8.

Dopo eseguito il deposito è facoltà ad ogni azionista di prendere visione del rendiconto sociale.

Gli azionisti domiciliati fuori di Roma possono eseguire il deposito dei loro titoli presso un regio notaro del luogo, esibendo solamente alla Società il certificato che ne ritireranno.

4928 Visto ed approvato — ORESTE avv. UGULINUCCI *Presidente.*

N. 80.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 13 ottobre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori di chiusura di porte e finestre con relativi ferramenti e vetri occorrenti nei locali da adattarsi per l'insediamento di uffizi dell'Amministrazione Centrale della Guerra negli ex-monasteri dell'Incarnazione (Barberine) e di Santa Teresa in Roma, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 87,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 giugno p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza 14 settembre andante, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 200 successivi, e come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 15,000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1875.

Per detto Ministero

4910 A. VERARDI Caposezione.

Provincia di Bergamo — Circondario di Bergamo

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PIAZZA TORRE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 del mese di ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nella sala di questo ufficio, avanti alla Giunta municipale, agli incanti a candela vergine per la vendita di due lotti di piante resinose mature esistenti nel bosco detto Pradelli, della circonferenza di metri 1 20, misurate come di pratica, e cioè:

Lotto I — Bosco detto Zucco, piante N. 1068, al prezzo parziale di L. 22 70, importano L. 24,243 60;

Lotto II — Bosco detto Pradelli, piante N. 2368, al prezzo parziale di L. 22 40, importano L. 53,043 20;

In base agli atti di stima 26 settembre 1874 dell'Autorità forestale, ed addizionali della Giunta municipale.

Si invita pertanto chiunque aspiri al suddetto acquisto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati per fare la propria offerta, avvertendo che si procederà alla delibera a favore del migliore offerente a termini del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione in questo ufficio municipale.

Si prevengono poi gli aspiranti che non saranno ammesse all'asta se non le persone di conosciuta responsabilità ed idoneità, le quali dovranno previamente garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di italiane lire 8000.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno con tutto il giorno 26 ottobre suddetto.

L'asta sarà tenuta con formalità e per gli effetti portati dal regolamento generale pubblicato col Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Dall'Ufficio municipale di Piazza Torre, li 16 settembre 1875.

4907 *Il Sindaco:* PIETRO ARIOLI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. di sabato 9 del prossimo venturo mese di ottobre, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, o di chi per lui, e coll'intervento del sindaco di Nule si addiverrà ai pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, all'appalto:

Della costruzione della strada comunale obbligatoria di Nule, della lunghezza di metri lineali 3530, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 58,000, oltre L. 7740 58 per occupazione di terreni ed indennità di case da demolirsi e L. 1259 42 per impreviste e spese di sorveglianza dei lavori.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto; avvertendo, che ogni offerta non potrà essere inferiore a L. 2 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 15 gennaio 1875, visibili assieme alle altre carte in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale;

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta la somma di L. 4000 in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale;

La cauzione definitiva prescritta dall'art. 4° del capitolato generale è determinata in L. 8000. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna nei modi stabiliti dall'art. 12° del capitolato e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di un anno.

All'impresario saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire italiane 5000 cadauna a termini dell'art. 17 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi che scadrà al mezzodì del giorno 27 ottobre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, 20 settembre 1875. **Per detto Ufficio di Sottoprefettura**

4924 IL SEGRETARIO INCARICATO.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

Gli Azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 ottobre p. v. nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1874.
2° Nomina di cinque amministratori in surrogazione di altrettanti cessanti d'ufficio per decorrenza di termine.
3° Nomina di tre censori.

Gli amministratori che cessano sono i signori comm. Bella, comm. Torrigiani, comm. Mangilli, De-Lungo, Henfrey.

Una copia dei conti dell'esercizio 1874 si troverà a disposizione degli Azionisti, a partire dal 1° ottobre, nella sede della Società in Torino, ed a Londra presso la *Ferrarese Land Reclamation Company Limited*, Cannon Street, 103 E. C.

Gli stessi Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore tre pomeridiane dello stesso giorno, e nello stesso locale sovra indicato, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale, con emissione di obbligazioni, o con quelle altre combinazioni che saranno dall'Assemblea adottate.

Le azioni, per essere ammessi all'una ed all'altra assemblea, potranno essere depositate presso la sede della Società in Torino, od a Londra presso la Società *The Ferrarese Land Reclamation Company Limited.*

4813 *L'Amministratore delegato* : LUIGI MONGINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 5 all'11 settembre 1875.

4755

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	545	476	141,603 48	141,650 90
Depositi diversi	53	63	207,742 03	12,277 94
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	4,000 »	33,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	6,300 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	» 188 15
Somme	.....	.....	353,345 51	193,416 99

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Agosto 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 26,513,368 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,969,282 18	L. 31,243,840 91	„ 31,243,840 91
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,274,558 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,965,362 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 14,359,541 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,369,032 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 2,339,878 84	
Crediti				„ 16,594,380 21
Sofferenze				„ 106,576 68
Depositi				„ 24,209,467 „
Partite varie				„ 5,885,301 09
			Totale	L. 121,877,838 60
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,193,363 69
			Totale generale	L. 123,071,202 29

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 52,838,149 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 214,550 (6
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,477,409 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,209,467 „
Partite varie	„ 7,060,660 53
Totale	L. 120,317,496 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,753,705 88
Totale generale	L. 123,071,202 29

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 13,906,390 „
Bronzo	„ 389 „
Biglietti consorziali	„ 5,221,300 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 8,385,289 50
Totale	L. 26,513,368 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,152	3,357,600 00	Da levarsi di corso	0 50	2,069,408	1,034,704 00
	100	72,130	7,213,000 00		1	1,109,124	1,109,124 00
	200	45,235	9,047,000 00		2	758,743	1,517,486 00
	500	32,057	16 028,500 00		5	242,121	1,210,605 00
	1000	8,312	8,312,000 00		10	165,935	1,659,550 00
					20	117,429	2,348,580 00
		Totale L.	43,958,100 00			Totale L.	8,880,049 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 52,838,149 00 è di uno a 2 1/2

Il rapporto fra la riserva L. 18,123,079 00 { la circolazione L. 52,838,149 00 e gli altri debiti a vista L. 214,550 00 } . . . . . . è di uno a 2 9/10

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 1170 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

4926

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno diciassette settembre corrente mese avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone aveva luogo la vendita degli immobili sottodescritti, espropriati ad istanza del signor Antonio Gauttieri di Roma ed a carico di Zaccari Giuseppe al secolo ed ora padre Bernardo da Ferentino, detenuto nelle carceri giudiziarie di San Michele in Roma - Zaccari Michelangelo, tanto in nome proprio che qual tutore di Giacinto ed Antonio Zaccari - Di Rocco Adelaide, qual tutrice e curatrice di Ermelinda e Giacinto Zaccari - Zaccari Vittoria e Ficca Paolo coniugi, domiciliati a Ferentino, quali eredi del fu Francesco Zaccari, a favore cioè: il lotto 1° del signor Antonio Gauttieri del fu Costantino di Roma per lire seicentotrentatrè e centesimi trentasei; il lotto 2° del suddetto signor Antonio Gauttieri per lire settecentoventisei e centesimi sessantasette; il lotto 3° a favore dello stesso signor Gauttieri Antonio per lire cinquemila cinquecentotredici e centesimi settantotto; il lotto 4° di Pinelli Branca del fu Antonio di Ferentino per lire millecentocinquanta e centesimi sedici; il lotto 5° di Branca Pasquale del fu Francesco per lire millecentoventisei e centesimi ottantaquattro; ed il lotto 6° a favore di Raffaele Giannoni fu Giacinto di Ferentino per lire duecento quarantasette e centesimi ottantatrè.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi e che il termine per fare tale offerta scade col giorno due ottobre prossimo futuro, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 672 *Codice* di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Ferentino.

Lotto I.

Casa in contrada Santa Lucia, col civico n. 181, segnata in mappa al numero 766, confinante colla strada a due lati e Zaccari Francesco del fu Antonio.

Lotto II.

Casa nella stessa contrada contigua all'anzi descritta, col civico numero 182, segnata in mappa al n. 1054, confinante con la strada nuova Ciclopea, De Cesaris Agata e sorelle.

Lotto III.

Casa nella contrada San Valentino, composta di numero diciotto ambienti, con forno, segnata in mappa col n. 325, confinante colla strada, piazzale, eredi di Luisa Ugolini.

Lotto IV.

Casa nella contrada Terme Flavie e Santa Lucia, segnata in mappa al n. 1054, ai civici numeri 210 e 211, confinante strada nuova Ciclopea e De Cesaris.

Lotto V.

Tre ambienti ad uso di bottega alla via Consolare, col numero di mappa 713, confinante la via a due lati e Grazia Necci.

Lotto VI.

Terreno seminativo, vitato in contrada il Boschetto, delineato in mappa alla sezione prima col n. 385, della superficie di are 33,48, pari a misura locale coppe 2 e canne 54, confinante colla strada, via delle Fornaci, a tre con la signora Paolina Nardi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Frosinone li 19 settembre 1875.

4877 Il vicecanc. Carniti Carlo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 490)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 ottobre 1875, nell'ufficio della R. pretura in Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4332	4642	Nel comune di Civita Castellana — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Civita Castellana — Terreno seminativo e sassoso, gravato di canone, in vocabolo Ponte di Valle, confinante colla strada, col fosso Treia e coi beni degli eredi Vannutelli, in mappa sez. II, n. 297, con l'estimo di scudi 5 81 — Terreno seminativo e macchioso, in vocabolo Selvetta, confinante coi beni del conte Rosa, degli eredi Angelocci, del Legato Finesi, del Capitolo di S. Oreste, e col Carraccio, in mappa sez. II, numeri 30, (1, 2), 302, con l'estimo di scudi 1086 21. Totale estimo scudi 1092 02; affittati con altri beni a Montanari Gio. Battista	60 52 20	605 22	18398 53	1839 85	900	100
2	4333	4666	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, gravato di canone, in vocabolo Pizzi di Foglia, confinante coi beni dei fratelli Trocchi, del Canonicato teologale, della Cura di San Benedetto e con quelli del conte Rosa, in mappa sezione III, n. 28 1/2, con l'estimo di scudi 10 36 — Terreno seminativo gravato di canone ed in parte di servitù di pascolo, in vocabolo Casa Camini, confinante coi beni del Seminario, dei fratelli Del Frate, della Cattedrale, dell'Ospedale, e con quelli del conte Rosa, in mappa sezione III, numeri 1, 5, 6, 7, 8, 10, 18, 187, con l'estimo di scudi 971 59. Totale estimo, scudi 981 95; affittati con altri beni a Sacchi Marco	30 32 40	303 24	15134 01	1513 40	700	100
3	4334	4671	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Gugliano, confinante colla strada del Porto, coi beni dell'Ospedale, col fiume Treia e col Tevere, in mappa sezione III, numeri 168, 169, 167, 90 (1, 2), 95, 97, 98, con l'estimo di scudi 424 30; affittato con altri beni a Pietro Sacchi	7 24 50	72 45	9705 73	970 57	450	50
4	4335	4654	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno vitato in vocabolo Vignale, confinante coi beni della Mensa vescovile e con quelli dei fratelli Trocchi, in mappa sez. II, numeri 265 266, 272, 273, 274, 276, con l'estimo di scudi 242 45; affittato con altri beni a Rita Luigi — Terreno seminativo in vocabolo Citerno, confinante col fosso del Purgatorio, coi beni della Compagnia di S. Giovanni, e con quelli del Seminario, in mappa sez. II, n. 227, con l'estimo di scudi 3 70. Totale estimo scudi 246 15; affittato con altri beni a Montanari Gio. Battista	6 62 90	66 29	8120 88	812 09	400	50

4679 Roma, addì 7 settembre 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

N° 78

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 50, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 20,288 39, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 agosto p. p., pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Genova al Piemonte, detta dei Giovi, compreso fra l'accesso ovest di Pontedecimo e la colonna di Pietra Pertusa, limite colla provincia di Alessandria, in provincia di Genova, della lunghezza di metri 26,520, escluse le traverse di Busalla, Ronco Scrivia ed Isola del Cantone,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì undici ottobre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 18,969 64, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 marzo p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 28 luglio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione decorre dal 1° aprile u. s. e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2200.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 settembre 1875.

Per detto Ministero

4895 A. VERARDI Caposezione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto 14 settembre 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella 6 agosto 1862, avente i numeri 29237 e 424537, intestata a Boch Giuseppa nata Clerici fu Bernardo, della rendita di lire trecentosessanta annue, in altra od altre al portatore stesso consolidato cinque per cento, da rimettersi al successore della suddetta Boch Giuseppa, cioè al signor Boch Giuseppe fu Giuseppe, residente a Caluso, e per esso al suo procuratore speciale il signor Vitale Rafael fu Jacob d'Ivrea, dichiarando la suddetta Amministrazione sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza dello stesso signor Vitale.

Ivrea, 18 settembre 1875.

4943 GIRELLI proc. coll.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza, faciente funzioni di quello di commercio, fa noto che essendosi proceduto alla verifica dei crediti a carico del fallimento di Gerardo Lapenna, negoziante, domiciliato in Potenza, d'ordine del giudice delegato, nel giorno 15 novembre andante anno, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'adunanza dei creditori per deliberarsi sulla formazione del concordato.

Potenza, 15 settembre 1875.

4939 Il canc. G. VETERE.

Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Prima denunzia degli appresso libretti smarriti della serie terza:

Libretto n. 180326, sotto il nome di Schepers Ferdinando, per la somma di lire 1000.

Libretto n. 180327, sotto il nome di Schepers Ferdinando Secondo, per lire 764

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante

Firenze, li 20 settembre 1875. 4871

AVVISO.

A richiesta del Banco di Napoli in persona del signor Vincenzo Cucinfello, domiciliato via della Mercede, n. 11,

Io Palumbo Lorenzo usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Domenico Brunitti, d'incognito domicilio e dimora, un protesto elevato dal notaro Mandolesi di Roma li 11 corrente settembre per lire 1750 a carico del signor Giuseppe Russo, ed in pari tempo ho citato il medesimo signor Brunitti Domenico a comparire innanzi il tribunale di commercio all'udienza del giorno primo ottobre p. v., ore 11 antimeridiane, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 1750 dovute come sopra, alle spese di protesto e del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto.

Roma, 23 settembre 1875.

4934 L'usciere LORENZO PALUMBO.

CARABINIERI REALI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE-BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 16 ottobre 1875, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, nella caserma dei carabinieri Reali, sita sulla piazza di San Giovanni in Monte, porta n. 88, primo piano, avanti il Consiglio d'Amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in un solo lotto dei seguenti generi di foraggi:

Indicazione dei generi	Unità di misura e quantità	Num. dei lotti	Costo della razione completa	Ammontare del lotto	Somma che si richiede per cauzione
Fieno . . .	Chil. 6	Uno	1 40	102,200 »	10,000 »
Avena . . .	Chil. 3				
Paglia da lettiera .	Chil. 4				

Termine per la consegna: A misura del bisogno nelle stazioni.

L'impresa durerà un anno ed avrà principio col 1° gennaio 1876, terminando col 31 dicembre 1876.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Amministrazione e presso quelle delle altre Legioni dell'arma dove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante scheda segreta firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo da una lira.

Le schede suddette dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggi ragguagliata alla competenza fissata, e così ad esempio:

Fieno per ogni quintale L.
Avena » » »
Paglia da lettiera » » »

ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilog. 6 fieno; chilog. 3 avena chilog. 4 paglia; danno il costo della razione in L.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, o che contengano riserve e condizioni.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle altre Legioni dell'arma, o presso le Tesorerie del Regno, o presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 16 ottobre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Il contratto sarà esecutorio dal giorno 1° gennaio 1876.

A Bologna, addì 16 settembre 1875.

4805 *Il Direttore dei conti*: LURASCHI.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Per gli effetti degli articoli 10 e 11 del regolamento 27 novembre 1862 si denunzia che dal giorno 22 del corrente mese fino al giorno 7 ottobre prossimo saranno ostensibili nella computisteria dell'Ospizio suddetto il consuntivo delle rendite e spese dell'Ospizio stesso relative allo scorso anno 1874, ed il preventivo per il prossimo futuro anno 1876 relativo a quanto sopra.

Dall'Ospizio di S. Michele, li 21 settembre 1875.

4921 *Il Segretario*: ANNIBALE ACQUARONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Secondo Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Aci Reale di 2ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto è di lire centocinquantamila (L. 150,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno nove ottobre 1875, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termine dell'art. 88 del regolamento suddetto.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 11,666 66.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 16 novembre 1875 alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle principali città del Regno, nei capoluoghi di circondario, nei comuni di questa provincia, nel comune in cui i dazi suddetti vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Catania, 17 settembre 1875.

4938 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNE DI CASTEL DEL PIANO

Avviso di concorso.

In coerenza della deliberazione consigliare del 1° settembre 1875 viene aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Seggiano.

L'onorario è stabilito in L. 2300 annue pagabili a rate mensili posticipate con detrazione della tassa sulla ricchezza mobile.

Gli oneri sono: tutta cura gratuita colla residenza in Seggiano e con obbligo della cavalcatura, visite necroscopiche in ordine all'articolo 93 della legge di S. Pubblica e tutti gli altri resultanti da relativi capitoli.

Fino a che non sia revocata la deliberazione consigliare del 7 maggio ultimo perduto, il medico titolare dovrà nei giorni di martedì e venerdì di ciascuna settimana recarsi alla vice cura della Piscina per visitare tutti i malati di quel contado gratuitamente; negli altri giorni, salvo i casi di grave urgenza, avrà diritto all'indennità della cavalcatura dagli abitanti del contado stesso.

Il titolare dovrà assumere il servizio otto giorni dopo la partecipazione della nomina, e in caso di rinunzia dovrà concedere tre mesi in tempo prima di abbandonare la condotta.

I concorrenti faranno pervenire a quest'ufficio entro il 10 ottobre prossimo le domande in carta legale corredate dei titoli d'idoneità e dei certificati di nascita, moralità e penalità.

Dal Municipio di Castel del Piano, lì 21 settembre 1875.

Il Sindaco: A. SANTUCCI.

4906 *Il Segretario:* L. SALVATICI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di S. Maria, frazione di Vairano, assegnata per le leve al magazzino di Crema, e del presunto reddito lordo di lire 265 29.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 19 settembre 1875.

4875 *L'Intendente:* PONZONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

N. d'ord. 20.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 settembre 1875, alle ore 12 merid., si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il tenente colonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*						
Salerno	Nostrale	1000	10	100	75	Tre le 2 prime di quintali 333 e l'ultima di quintali 334	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scadono il giorno 4 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 21 settembre 1875.

Per detta Direzione

4923 *Il Sottotenente Commissario:* ERNESTO CONOSCENTE.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'Ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Aragona a Santa Elisabetta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 11 entrante mese di ottobre, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 8513 giusta il progetto del 2 gennaio 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 84,228, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 4200 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del dì 26 del mese di ottobre p. v.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 8400, in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 16 settembre 1875.

4892 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Agugliano, assegnata per le leve al magazzino di Ancona, e del presunto reddito lordo di lire 385 88.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, addì 15 settembre 1875.

4786 *L'Intendente:* RONDANINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti dei mandamenti sottoindicati in undici distinti lotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo di appalto complessivo per ciascun lotto comprensivo i comuni del mandamento rispettivo è quello indicato di fronte a ciascun lotto.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 9 ottobre prossimo venturo.
4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto sulla base del quale viene aperto l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre in ciascuna scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Volterra saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 ottobre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 17 del mese di novembre successivo, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, *salvi gli* effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Volterra e nei comuni tutti in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei lotti mandamentali da appaltarsi.

Lotto 1. — Bagni S. Giuliano - Calci - Vecchiano — Mandamento di Pisa — L. 16,800.

Lotto 2. — Peccioli - Capannoli - Lajatico - Terricciola — Mandamento di Peccioli — L. 7880.

Lotto 3. — Palaia - Ponsacco — Mandamento di Pontedera — L. 4300.

Lotto 4. — Cascina — Mandamento ononimo — L. 9700.

Lotto 5. — Chianni - S. Luce - Lorenzana — Mandamento di Lari — L. 4430.

Lotto 6. — Vicopisano - Calcinaia - Buti - Bientina — Mandamento di Vicopisano — L. 17,900.

Lotto 7. — Rosignano M. - Orciano - Castellina M. - Riparbella — Mandamento di Rosignano — L. 10,550.

Lotto 8. — Montecatini Val di Cecina — Mandamento di Volterra — L. 1900.

Lotto 9. — Castelnuovo Val di Cecina — Mandamento di Pomarance — L. 4200.

Lotto 10. — Fitto di Cecina - Casale - Guardistallo — Mandamento di Fitto di Cecina — L. 14,400.

Lotto 11. — Monteverdi - Sassetta — Mandamento di Campiglia — L. 1300.

Dato a Pisa, il 20 settembre 1875.

4919 *Per l'Intendente in missione:* DELLA NAVE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 3, situata nel villaggio di Sant'Angelo, comune di Serrana Fontana, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Ischia, e del presunto reddito lordo di lire 122 79.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificati di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 20 settembre 1875.

4897 *L'Intendente:* TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo rimasto infruttuoso il 1° incanto tenutosi il 20 settembre corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Sarà esperimentato un nuovo incanto nel giorno 4 ottobre prossimo alle ore 12 meridiane per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero delle Finanze con telegramma del 21 stante per la abbreviazione dei termini di che all'articolo 80 del predetto regolamento, con avvertenza che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sol offerente.

2. L'incanto viene diviso in due lotti.

Lotto primo, che comprenderà i dodici comuni non abbuonati del circondario di Montepulciano, cioè:

Abbadia S. Salvadore, Castiglion d'Orcia, Chianciano, Montepulciano, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, S. Casciano dei Bagni, S. Quirico, Sinalunga, Torrita e Trequanda;

Lotto secondo, che comprenderà i sette comuni parimente non abbuonati del circondario di Siena, cioè:

Castellina in Chianti, Monteriggioni, Monteroni, Poggibonsi, Radda, S. Gemignano e Sovicille.

3. L'appalto si farà per cinque anni dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880.

4. Il canone annuo d'appalto complessivo per i dodici comuni compresi nel lotto primo è di lire quarantacinquemila settecento (L. 45,700); e per i sette comuni compresi nel lotto secondo è di lire trentunmila novecento (L. 31,900).

5. Chiunque intenderà concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e così la somma di lire tremila ottocentotto e centesimi trentatrè (3,808 33) pel 1° lotto e di lire duemila seicentocinquantotto e centesimi trentatrè (L. 2,658 33) per il secondo lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Montepulciano saranno ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 ottobre prossimo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 26 ottobre suddetto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione della candela.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Siena, lì 22 settembre 1875.

4931 *L'Intendente*: L. ANDREUCCI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

MUNICIPIO DI CANEPINA

Avviso.

Presso quest'ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Canepina, Vallerano, Vignanello della lunghezza di chilometri 8. 365. 88, che dalla porta di S. Sebastiano (Canepina) arriva al confine di Bassanello.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Canepina, 5 settembre 1875.

4880 Il ff. di Sindaco: GIAMBATTISTA MANCINI *Assessore.*

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso d'Asta

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto avrà luogo in tre lotti: il primo comprende il comune chiuso di terza classe di Calatafimini coi comuni aperti di Camporeale, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Vita, circondario di Alcamo; il secondo i comuni chiusi di terza classe di Castelvetrano, Partanna e Salemi coi comuni aperti di Campobello e Santa Ninfa, circondario di Mazara del Vallo; il terzo il comune chiuso di terza classe di Marsala coi comuni aperti di Monte San Giuliano e Paceco, circondario di Trapani.

3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto di lire trentaquattromila novecento (34,900);

b) Pel 2° lotto di lire centotrentaduemila seicentocinquanta (L. 132,650);

c) Pel 3° lotto, di lire novantamila duecento (L. 90,200).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno nove ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e così la somma di lire duemila novecentonove (2909) pel 1° lotto, di lire undicimila cinquantacinque (11,055) pel 2° lotto, e di lire settemila cinquecentodiecisette (7517) pel 3° lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la prefettura di Trapani e le sottoprefetture di Alcamo e Mazara del Vallo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno trenta ottobre predetto, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni nei quali i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella dove si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dalla Intendenza di Finanza di Trapani, 16 settembre 1875.

4914 *L'Intendente:* PERI.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

AVVISO DI VIGESIMA.

Il giorno 17 settembre corrente la Congregazione Consorziale Idraulica Pontina ha proceduto all'incanto dei tre seguenti appalti:

1° Manutenzione dei ponti ed altri manufatti secondarii di pertinenza del Consorzio Pontino;

2° Manutenzione dei moli e del ponte galleggiante del porto-canale di Badino;

3° Sfratto annuale lungo i fiumi, canali e stradoni di pertinenza del Consorzio Pontino;

tutti pel triennio 1876-78.

Il primo appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente Mangoni Paolo per l'annuo canone di lire duemilaquattrocento (L. 2400).

Il secondo appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente detto Paolo Mangoni per l'annuo canone di lire seimilaottocento (L.6800).

Il terzo appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente Innico Vincenzo per l'annuo canone di lire undicimilacinquanta (L. 11,050) come risulta dai tre relativi verbali.

Invitasi ora chiunque volesse migliorare le dette offerte di presentare la sua offerta di miglioria nel termine (fatale) già fissato negli avvisi d'appalto, cioè prima delle 10 antim. del giorno di venerdì otto ottobre prossimo futuro.

Roma, 19 settembre 1875.

4908 *Il ff. di Segretario della C. C. P.*: ENRICO TOSI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 40)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 ottobre 1875, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di un delegato della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 pomeridiane nell'ufficio di Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	11	Comune di Sarrok — Proveniente dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili - Boschi ex-ademprivili in quattro appezzamenti nelle regioni Punta de Is Antiogus, Is Abiois, Monti Lungu, s'Imbucara de Is Antiogus, sa Turba Manna, Giovanni Cannas, s'Adde de Monti Nieddu, Medau e Ajugiu ed altre.	827 10 04	»	50,000	5000	»	100	12 giugno 1875 Avviso num. 35

4915 Cagliari, 12 settembre 1875. *L'Intendente*: LENCHANTIN.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi seguito nella cancelleria della pretura di S. Marcello Pistoiese il signor Ferdinando Petrucci dichiarava di accettare tanto in nome proprio, quanto in nome ed interesse di Alessandro ed Olinto Petrucci, e la Maria Petrucci nel proprio interesse, e dei sottoposti Augusto, Francesco e Pietro, tutti figli del fu Biagio, tranne la Maria di lui vedova, dimoranti a Pian Linatico, col benefizio dell'inventario, l'eredità del suddetto Biagio Petrucci, mancato ai viventi addì 7 gennaio 1874.

Dato in S. Marcello Pistoiese addì 29 agosto 1875.

4898 LUCIANO BACHIORRI canc.

AVVISO.

Il sottoscritto Marco Antolini, domiciliato a Forlì, a termini di legge, si è fatto a supplicare perchè il proprio figlio infante Vincenzo, erede del forlivese Vincenzo Ossi, venga da S. M. Re Vittorio Emanuele II autorizzato ad assumere il cognome di esso Ossi, giusta il di lui testamento.

Avendo S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con suo decreto 31 luglio 1875 ordinata la pubblicazione di tale domanda, a termini di quanto è prescritto all'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invita chiunque abbia interesse di presentare le sue opposizioni alla suddetta domanda nel termine di quattro mesi prescritto dall'articolo 122 del citato Reale decreto.

4922 MARCO ANTOLINI.

COMUNE DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

S'invita il pubblico a concorrere alla gara che avrà luogo al mezzodì del giorno 10 prossimo entrante mese ottobre, nella sala di questo palazzo municipale e sotto la presidenza del sindaco, o chi per lui, per lo appalto complessivo della riscossione dei seguenti dazi:

Sulla neve - sull'alcool, rhum, anisi ed altre bevande spiritose - sullo zucchero, caffè, confetture, cerogeni e cera lavorata - sui maccheroni, pasta, semola e riso - sul posteggio delle aree pubbliche - sulle carni - sul pesce fresco - sulla bottega lorda - sulle farine di grano, granone ed altre civaie, non che sul pane e biscotto - sul vino, mosto, vinello, posca ed agresto, aceto, uva e sul carbone.

1º La subasta sarà aperta per tutti i suddetti dazi in un sol lotto e per la somma annua di L. 285,000.

2º L'appalto avrà la durata di anni cinque computabili come dalle condizioni speciali.

3º L'asta sarà tenuta per accensione di candela a norma dell'art. 91 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4º I capitoli generali, le condizioni speciali, le tariffe per i singoli capi ed i regolamenti per la vigilanza sono depositati in questa segreteria a comodo di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

5º Gli aspiranti per adire all'asta dovranno a tutto il giorno 9 suddetto mese di ottobre depositare presso il cassiere comunale la somma di L. 14,000 in numerario od in cartelle al portatore sul Debito Pubblico dello Stato calcolate a norma del corso che si è avuto nella Borsa di Napoli nel giorno precedente al deposito, da servire tanto per le spese occorrevoli per l'incanto che il cassiere verserà dietro richiesta del segretario comunale, quanto come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6º Il tempo utile a presentare offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 26 detto mese ottobre.

7º Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Municipio di Benevento, il giorno 20 settembre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* C. PELLEGRINI.

4933 *Il Segretario Comunale:* GENNARO MUTARELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Salò, visto il ricorso presentato da Cecilia Job-Patucelli, qual madre e rappresentate i minori di lei figli Domenico, Giuseppe, Battista e Giacomo Patucelli di Giuseppe di Bogliaco di Gargnano, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dei poveri con decreto 1º marzo 1875, n. 12, col quale ricorso chiede sia dichiarata l'assenza del di lei marito Patucelli Giuseppe fu Giacomo; sentito il Pubblico Ministero, e ritenuta la scomparsa del Giuseppe Patucelli fu Giacomo fino dal 21 novembre 1866;

In base al disposto dell'articolo 23 del Codice civile, ordina che siano assunte nuove ed accurate informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta del detto Patucelli Giuseppe fu Giacomo, mandando il provvedimento a pubblicarsi nei modi voluti dal precitato articolo.

Salò, 2 aprile 1875.

Per il Presidente: BANZOLINI.

4319 BATTAGLIA canc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il Ministro Guardasigilli,

Vista la domanda di Pasquale Esposito di Napoli di assumere in cambio del proprio il cognome di *Aversa*,

Decreta ch'egli è autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta.

Roma, 11 agosto 1875.

4918 Pel Ministro: G. COSTA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 9 del prossimo venturo mese di ottobre, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, o di chi per lui, e coll'intervento del sindaco di Benetutti, si addiverrà ai pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, all'appalto

Della costruzione della strada comunale obbligatoria di Benetutti, della lunghezza di metri lineali 5600, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 52,000, oltre L. 16,000 per occupazione di terreni e L. 2000 per impreviste e spese di sorveglianza dei lavori.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto; avvertendo, che ogni offerta non potrà essere inferiore a L. 2 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 ottobre 1869, visibili assieme alle altre carte in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale;

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta la somma di L. 2000 in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale;

La cauzione definitiva prescritta dall'art. 4° del capitolato generale è determinata in L. 4000.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna nei modi stabiliti dall'art. 11 del capitolato e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di un anno.

All'impresario saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire italiane 6000 caduna a termini dell'art. 16 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo resta stabilito alle ore undici antimeridiane del mercoledì 27 ottobre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, 20 settembre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario Incaricato: POLO POLO.

4925

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Monterchi, borgata delle Ville, assegnata per le leve al magazzino di San Sepolcro, e del presunto reddito lordo di L. 284 33.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, li 14 settembre 1875.

4771 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLÌ

Col presente avviso viene aperto il concorso delle rivendite:

1° N. 36 in città di Forlì, contrada San Biagio, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, del presunto reddito lordo annuo di lire 301 82.

2° N. 3 in Forlimpopoli assegnata per le leve al magazzino di Forlì, del presunto reddito lordo di lire 673 83.

3° N. 1 in comune di Verucchio e precisamente al Ponte Nuovo della Marecchia, del presunto reddito lordo di lire 250.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quelle cui optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro confronto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, addì 8 settembre 1875.

4738 L'INTENDENTE.

N. 81.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 14 ottobre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori di coloritura, verniciatura e decorazione sì interna che esterna dei locali da adattarsi per l'insediamento di uffizi dell'Amministrazione centrale della Guerra negli ex monasteri dell'Incarnazione (Barberine) e di Santa Teresa in Roma per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 26,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 giugno p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza 14 settembre andante, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 200 successivi, e come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata a lire 5000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 settembre 1875.

Per detto Ministero

4930 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di esclusione.

Per ordine del Ministero delle Finanze si esclude dallo incanto, che avrà luogo il 1° ottobre p. v. per lo appalto dei dazi di consumo governativi, il comune chiuso di Gerace essendosi abbuonato direttamente col Governo; e quindi si riduce il canone complessivo stabilito per tutti i comuni di quel circondario e già pubblicato nell'avviso d'asta del 2 corrente, a lire quarantamila centoventi (L. 40,120) ed il deposito a lire tremila trecentoquarantatrè e centesimi trentaquattro (L. 3343 34).

Reggio, li 21 settembre 1875.

4937 *Il Segretario:* BIUNDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Cuneo (frazione Spinetta), assegnata per le leve al magazzino di Cuneo, e del presunto reddito lordo di L. 508.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 20 settembre 1875.

4944 *Per l'Intendente:* A. BOGGIANI.

N. 79.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 12 ottobre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello *Appalto dei lavori di muratura ed inerenti, necessari negli ex-monasteri di Santa Teresa e dell'Incarnazione (Barberine) in Roma per l'insediamento di uffizi dell'Amministrazione centrale della Guerra per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire* 211,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 giugno p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza 14 settembre andante, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 300 successivi, e come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 30,000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 settembre 1875.

Per detto Ministero

4909 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Arnesano, assegnata per le leve al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di L. 234 83.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 12 settembre 1875.

4801 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Città S. Angelo, assegnata per le leve al magazzino di Pescara, e del presunto reddito lordo di L. 242 95.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 11 settembre 1875.

4816 *Per l'Intendente:* BRESCIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in cinque lotti, cioè:

Il primo per i comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Lama-Mocogno, Montefestino, Montecreto, Montefiorino, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riolunato e Sestola.

Il secondo per i comuni di Guiglia, Montese e Zocca.

Il terzo per i comuni di Cavezzo, Medolla e Novi di Modena.

Il quarto per il comune di Mirandola.

Il quinto per i comuni di Marano sul Panaro, San Cesario sul Panaro, Savignano, Vignola e Fiorano Modenese.

2. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni indicati nel 1° lotto è di lire diecinovemila duecentocinquanta (19,250). — Per quelli del 2° di lire tremiladucento (3200). — Per il terzo di lire seimila settecento (6700). — Per il quarto di lire dieciottomila (18,000). — Per il quinto di lire settemila seicentocinquanta (7650).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore [illegible] del giorno di lunedì 11 ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Per il 1° lotto	L.	1605
Per il 2° lotto	»	267
Per il 3° lotto	»	559
Per il 4° lotto	»	1500
Per il 5° lotto	»	638

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Mirandola e Pavullo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Modena, 20 settembre 1875.

4912 *L'Intendente:* TOSCHI

4878 **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Nicosia,

Veduto il ricorso e i documenti;

Letta la scritta adesiva requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione fatta dal signor presidente funzionante. - *Omissis*, ecc.;

Uniformemente alla scritta requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina alla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di pagare alle ricorrenti Teresa Messina e Francesca Romano, eredi, proprietaria l'una ed usufruttuaria l'altra del decesso Giuseppe Messina, le lire duecento depositate dalla Società costruttrice sicula di Catania, siccome risulta dalla corrispondente polizza di n. 32335, in data 6 maggio 1873 ed i relativi interessi a contare dal 10 maggio stesso.

Deliberato così nella camera del consiglio del tribunale civile di Nicosia dai signori Giuseppe Seriffignano giudice ff. da presidente per mancanza di titolare, Benedetto Ronsisvalle giudice, e Salvatore Riccioli pretore chiamato a supplire. — Addì 14 giugno 1875.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si pubblica che il tribunale civile di Sala Consilina in principato Citra, con deliberazione presa in camera di consiglio il 26 agosto 1874, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordinò che la Cassa de'depositi e de'prestiti paghi libero e senza vincolo di sorta a Cono e Rosa Maria Babino fu Giovanni, del comune di Teggiano, la somma di lire 746 51 (settecentoquarantasei e cent. cinquantuno) insieme agli interessi decorsi, racchiusa nella polizza del 9 dicembre 1872, n. 29133, e di posizione 65443, intestata a D'Atri Maria Giuseppa di cui essi Cono e Rosa Maria Babino sono eredi.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione nel termine fissato dal citato articolo.

4713

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.